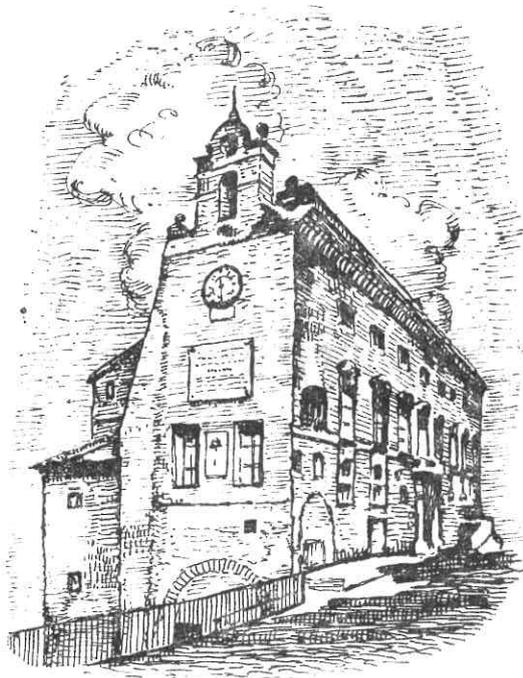


UNIVERSITA' DI URBINO  
FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO  
ANCONA



ANNO ACCADEMICO 1963 - 64

**UNIVERSITÀ DI URBINO**  
**FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO**  
**(ANCONA)**

**VADEMECUM**  
**DELLO STUDENTE**

**Anno Accademico 1963 - 64**

## SOMMARIO

1. L'Università di Urbino
2. La Facoltà di Economia e Commercio (sede distaccata in Ancona)
3. Istituti Universitari
4. Biblioteca
5. Ordinamento generale degli studi
6. Piano annuale degli studi
7. Programma dei corsi
8. Calendario accademico
9. Orario delle lezioni
10. Esercitazioni
11. Esami di laurea
12. Prova scritta pre-esame
13. Orario di ricevimento degli studenti
14. Iscrizione, trasferimento, tasse
15. Borse di studio
16. Opera Universitaria
17. Facilitazioni per gli studenti
18. Seminari e riunioni di studio
19. Organismo rappresentativo degli studenti

## 1. L'UNIVERSITA' DI URBINO

L'Università degli studi di Urbino è stata fondata nel 1506.

Rettore dell'Università è il prof. Carlo Bo.

L'Università comprende oggi le seguenti facoltà:

- Giurisprudenza (preside prof. Francesco Pastori)
- Economia e commercio (preside prof. Giuseppe Orlando)
- Magistero (preside Prof. Luigi Meschieri)
- Lettere e filosofia (preside prof. Giovanni Forni)
- Farmacia (preside prof. Paolo Crepas).

## 2. LA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO DI ANCONA

La Facoltà di economia e commercio dell'Università di Urbino — sede distaccata in Ancona — è stata istituita nel 1959.

Il Consiglio di Facoltà, costituito normalmente dai Professori di ruolo della Facoltà stessa, è attualmente composto dai professori:

- G. Orlando, Preside
- G. Fuà
- A. Pizzorno

Si riunisce periodicamente anche una consulta composta di tutti i professori (di ruolo ed incaricati).

## 3. ISTITUTI UNIVERSITARI

Presso la Facoltà vi sono i seguenti istituti:

- 1) Istituto di Studi Aziendali;
- 2) Istituto di Studi Economici e Sociali;
- 3) Istituto di Studi Giuridici;
- 4) Istituto di Studi Matematici e Statistici.

## 4. BIBLIOTECA

La Facoltà dispone di una biblioteca. Si riporta qui di seguito il suo regolamento:

Art. 1. - E' consentito, nell'interesse degli studi, il prestito dei libri con le esclusioni e le eliminazioni di cui agli articoli 2 e 3.

Art. 2 - E' escluso dal prestito:

a) il materiale bibliografico che — a giudizio del Direttore della biblioteca — sia di notevole pregio bibliografico, storico o artistico;

b) il materiale che si trovi in tale stato di conservazione da non poter essere prestato senza pericolo di danno;

c) quello di cui altre gravi ragioni, a giudizio del Direttore, sconsiglino, in via eccezionale il prestito;

Art. 3 - Sono di regola esclusi dal prestito:

a) le enciclopedie, i dizionari, i codici, i repertori bibliografici, le grandi raccolte, in genere le opere di consultazione;

b) i libri di uso frequente nelle sale di lettura, con particolare riguardo alle opere di cui la biblioteca possiede un solo esemplare;

c) i libri di testo ed i compendi di uso scolastico;

d) i periodici e le riviste;

e) il materiale audiovisivo (pellicole, nastri di registrazione, dischi, ecc.);

f) le miscellanee legate in volume.

E' in facoltà del Direttore di derogare, in casi eccezionali, alle disposizioni del comma precedente.

Art. 4 - Sono ammessi al prestito:

i Professori ordinari e straordinari, gli incarica-

ti, i liberi docenti, gli aiuti e gli assistenti, gli studenti iscritti presso la Università di Urbino.

Art. 5 - In casi eccezionali di Direttore della biblioteca può — sotto la propria responsabilità — concedere libri in prestito a persone non comprese nelle categorie previste all'articolo precedente.

Art. 6 - Il servizio giornaliero del prestito ha inizio mezz'ora dopo l'apertura al pubblico della Biblioteca e termina un'ora prima della chiusura.

Art. 7 - Le richieste di prestito si fanno su moduli forniti dalla biblioteca.

Art. 8 - Gli studenti che prendono libri in prestito devono lasciare in deposito il tesserino universitario. Le persone di cui all'art. 5 devono lasciare in deposito la carta di identità o altro documento equipollente.

Art. 9 - Ad una stessa persona non si possono prestare più di due opere né più di quattro volumi per volta.

Art. 10 - Il periodo di tempo per il quale le opere sono prestate è determinato di volta in volta dal Direttore della biblioteca e non può, in nessun caso, superare i trenta giorni. E' però sempre in facoltà del Direttore della biblioteca, di chiedere la restituzione delle opere anche prima della scadenza del termine fissato.

Art. 11 - Chi ottiene un'opera in prestito deve rilasciare ricevuta sul prescritto modulo, oltre ai documenti di cui all'Art. 8.

Art. 12 - Chi ha in prestito libri della biblioteca deve usare ogni cura e ogni diligenza affinché i libri non subiscano alcun danno.

Art. 13 - E' fatto tassativo divieto di prestare ad altri le opere che si siano ottenute in prestito: coloro che traggrediscono a questo divieto saranno sospesi dal prestito stesso.

Art. 14 - Chi non restituisce in tempo debito le opere ricevute dalla biblioteca è sospeso dal prestito. Se egli, entro un mese dalla richiesta di restituzione inviatagli, non abbia restituito il libro o non lo abbia sostituito con altro esemplare identico, viene escluso dal prestito e invitato a versare alla Cassa Universitaria una somma corrispondente al doppio del valore venale del libro e della rilegatura.

Art. 15 - Chi riporti in biblioteca l'opera avuta in prestito, segnata a inchiostro o matita, o comunque danneggiata è tenuto a sostituirla con altro esemplare identico e integro, ovvero a versare alla Cassa Universitaria una somma pari al doppio del valore venale del libro e della rilegatura.

Art. 16 - Il Direttore della biblioteca può, a suo prudente apprezzamento, riammettere al prestito chi ne sia stato escluso. E' in ogni caso necessario che l'escluso abbia adempiuto agli obblighi a norma degli articoli precedenti.

Art. 17 - La biblioteca resterà chiusa al pubblico, per controlli interni, nel periodo estivo e per la durata massima di 15 giorni.

## 5. ORDINAMENTO GENERALE DEGLI STUDI

### *INSEGNAMENTI FONDAMENTALI:*

1. Istituzioni di diritto privato.
2. Istituzioni di diritto pubblico.
3. Diritto commerciale (biennale).
4. Matematica generale.
5. Matematica finanziaria (biennale).
6. Statistica (biennale).
7. Economia politica (biennale).
8. Diritto del lavoro.
9. Scienza delle finanze e diritto finanziario.

10. Economia e politica agraria.
11. Politica economica e finanziaria.
12. Storia economica.
13. Geografia economica (biennale).
14. Ragioneria generale ed applicata (biennale).
15. Tecnica bancaria e professionale.
16. Tecnica industriale e commerciale.
17. Merceologia.
18. Lingua francese (triennale).
19. Lingua spagnola (triennale).
20. Lingua inglese (triennale).
21. Lingua tedesca (triennale).

#### *INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI:*

1. Diritto della navigazione.
2. Diritto industriale.
3. Diritto amministrativo.
4. Diritto processuale civile.
5. Diritto internazionale.
6. Demografia.
7. Legislazione bancaria.
8. Economia e finanza delle imprese di assicurazioni.
9. Economia dei trasporti.
10. Economia e tecnica dell'armamento e della navigaz.
11. Tecnica del commercio internazionale.
12. Tecnica commerciale dei prodotti agricoli.
13. Storia delle esplorazioni geografiche.
14. Lingua araba.
15. Lingua albanese.
16. Lingua ungherese.
17. Lingua russa.

18. Lingua ceco-slovacca.
19. Lingua serbo-croata.
20. Economia montana e forestale.
21. Diritto Tributario.
22. Tecnica della distribuzione generale e delle ricerche di mercato.
23. Organizzazione economica internazionale.
24. Statistica economica
25. Econometrica.
26. Sociologia.
27. Contabilità di Stato e contabilità nazionale.
28. Economia urbanistica.
29. Storia economica contemporanea.
30. Diritto pubblico dell'economia.

#### **6. PIANO ANNUALE DEGLI STUDI**

*I Anno:* Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico; Matematica generale; Economia politica I; Geografia economica I; Ragioneria generale ed applicata I; Lingua francese o spagnola I; Lingua inglese o tedesca I; un complementare.

*II Anno:* Diritto commerciale I; Matematica finanziaria I; Statistica I; Economia politica II; Geografia economica II; Ragioneria generale e applicata II; Tecnica bancaria e professionale; Lingua francese o spagnola II; Lingua inglese o tedesca II; un complementare.

*III Anno:* Diritto commerciale II; Matematica finanziaria II; Statistica II; Scienza delle finanze e diritto finanziario; Tecnica industriale e commerciale; Lingua francese o spagnola III; Lingua inglese o tedesca III; Storia economica; un complementare (eventuale).

IV Anno: Diritto del lavoro; Economia e politica agraria; Politica economica e finanziaria; Merceologia; un complementare (eventuale).

## 7. PROGRAMMA DEI CORSI

La Facoltà, per venire incontro all'esigenza di una maggiore specializzazione, dà — a partire da questo anno — a tutti gli studenti la possibilità di scegliere — per determinate materie — tra due programmi d'esame, di cui uno approfondisce maggiormente i problemi di economia aziendale mentre l'altro approfondisce maggiormente i problemi di economia sociale.

### A) INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

*Istituzioni di diritto privato:*

PROF. FRANCESCO PASTORI

Nozioni giuridiche fondamentali. Soggetti del diritto. Il fatto giuridico. Il negozio giuridico.

Diritto di famiglia. Diritto di successione. Diritti reali. Diritti di obbligazioni.

Testo:

Rotondi: *Istituzioni di diritto privato*, Libreria Parainfo, Milano, 1962, L. 4.000.

*Istituzioni di diritto pubblico:*

PROF. SABINO CASSESE

Ordinamento e norma giuridica.

Lo Stato e i suoi elementi. Gli Stati nell'ordinamento internazionale.

Criteri di identificazione e classificazione delle funzioni pubbliche.



Divisione dei poteri e sua evoluzione.

Le vicende dello Stato italiano. Principi costituzionali regolativi delle autonomie dei privati. L'organizzazione e l'attività: Popolo e corpo elettorale; Parlamento; Presidente della Reppubblica; Governo; Organi costituzionali ausiliari; la pubblica amministrazione; gli Enti pubblici: Regione, Provincia, Comune, Enti pubblici regionali.

Gli organi giurisdizionali.

Testo:

C. Mortati: *Istituzioni di diritto pubblico*, Cedam, Padova, 1962, L. 5.000.

*Diritto commerciale* (biennale)

PROF. ALBERTO CALTABIANO

*I Anno* (comune ad entrambi gli indirizzi):

L'impresa e l'imprenditore; il piccolo imprenditore; l'imprenditore agricolo; l'imprenditore commerciale; l'istitutore e gli altri collaboratori dell'imprenditore; l'agente di commercio e gli altri ausiliari dell'imprenditore; il registro delle imprese; le scritture contabili; l'azienda.

Il concetto di società; la società semplice; la società in nome collettivo; la società in accomandita semplice; la società per azioni; la società in accomandita per azioni; la società a responsabilità limitata; la società cooperativa; le mutue assicuratrici; l'associazione in partecipazione.

Testo:

De Gregorio: *Corso di Diritto Commerciale*, Dante Alighieri, Roma-Napoli, 1952, L. 3.000.

*II Anno* (per l'indirizzo di economia aziendale):

Il fallimento; il concordato preventivo; l'amministrazione controllata.

Testo:

S. Satta: *Istituzioni di diritto fallimentare*, Foro Italiano, Roma, 1957, L. 3.000.

I contratti commerciali in genere. I contratti bancari e il conto corrente. I titoli di credito in generale. I titoli cambiari: la cambiale ed i titoli bancari.

Testo:

V. Salandra: *Manuale di diritto commerciale*, vol. II, Giuffrè, Milano, 1959, L. 2.000.

*II Anno* (per l'indirizzo di economia sociale):

PROF. SABINO CASSESE

Disciplina costituzionale dell'intervento statale: gli articoli 1-4 cost.; l'impresa (art. 41 e segg.); la proprietà (art. 42 e 44).

Disciplina amministrativa dell'intervento statale indiretto: limiti alla costituzione dell'impresa e alla sua attività iniziale (riserve, atti permissivi, registrazioni); disciplina della produzione (contingentamento, razionamento ordini di produzioni, assegnazioni); disciplina dei prezzi.

La proprietà pubblica.

Le imprese pubbliche: gli organi-impresa; gli enti impresa; le società con partecipazione statale.

Testi:

- 1) V. Spagnuolo Vigorita: *L'iniziativa economica privata nel diritto pubblico*, Jovene, Napoli 1959, L. 2.000;
- 2) V. Spagnuolo Vigorita: *Attività economica privata e potere amministrativo*, Morano, Napoli 1962, L. 2.500;
- 3) S. Cassese: *Partecipazioni pubbliche ed enti di gestione*, Comunità, Milano 1962, L. 1.800.

*Matematica generale:*

PROF. ROCCO FEDELE

Richiami di trigonometria e del calcolo logaritmico.

Nozioni di geometria analitica. Coordinate cartesiane e polari. Equazioni della retta (Rette perpendicolari, parallele, fasci di rette). Studio della circonferenza. Cenni sulla rappresentazione grafica di alcune curve.

Disequazioni di 1° e 2° grado.

Calcolo combinatorio. Binomio di Newton. Insiemi. Intervalli. Funzioni a una variabile. Limite di funzioni. Continuità. Derivate. Andamento delle funzioni. Massimi e minimi. Regola di De l'Hospital. Limiti di successioni. Serie. Cenni sulle serie di funzioni. Nozioni di integrale. Calcolo di alcuni integrali semplici. Serie di Taylor e di Mac Laurin.

Funzioni a due variabili. Derivate parziali. Massimi e minimi di funzioni di due variabili. Equazioni differenziali del 1° ordine e del 2° ordine (cenni).

Testi:

- 1) Manara F. - *Matematica generale*, La Goliardica, L. 5.000;
- 2) Viola - Bonaiuto - *Esercizi di matematica generale*, La Goliardica, L. 4.000.

*Matematica Finanziaria:*

PROF. GIUSEPPE AVONDO BODINO

*I Anno:*

I° parte: Impostazione assiomatica del calcolo delle probabilità; Variabili casuali discrete e continue; Schema di Bernoulli; Teorema di De Moivre Laplace: formula di Gauss; La funzione «teta di lambda»; La formula di

Poisson; La funzione generatrice dei momenti; Somme di variabili casuali; Concetto di convergenza nelle successioni di variabili casuali (convergenza in legge e in probabilità); Leggi dei grandi numeri (in particolare il teorema di Bernoulli); Il teorema centrale del calcolo delle probabilità.

II° parte: Vari tipi di capitalizzazione; Leggi di capitalizzazione scindibili; Valutazione di più somme distribuite nel tempo (rendite certe, discrete e continue); Costituzione di un capitale; Rimborso di un prestito: ammortamento uniforme, ammortamento progressivo; Valutazione di un prestito.

Cenni sulle tavole di sopravvivenza; Probabilità di vita e di morte; Tasso istantaneo di mortalità; La funzione di sopravvivenza: le espressioni analitiche di Gompertz e di Makeham; Contratti di assicurazione sulla vita; assicurazione di capitale differito; rendite vitalizie annue su di una testa; assicurazione in caso di morte; Premi periodici; Cenni sul caricamento dei premi; Concetto di riserva matematica; Metodi di determinazione delle riserve matematiche.

I riferimenti al libro di testo saranno precisati attraverso il Notiziario Mensile della Università.

*II Anno* (per l'indirizzo economico aziendale):

La programmazione lineare; Cenni sui processi stocastici; Elementi della teoria del controllo delle scorte; Elementi della teoria delle code d'attesa; Elementi della teoria dei rinnovi; Applicazioni varie.

Testi:

1° corso: 1) G. Avondo - Bondino - *Lezioni di Calcolo delle Probabilità*, La Goliardica, Milano, L. 1.400; 2) E. Levi - *Corso di Matematica Finanziaria*, L. 2.300; *Corso*

*di Matematica Attuariale*, L. 2.300; 3) L. Brasca - *Pronuario per calcoli finanziari ed attuariali*, Ghisetti e Corvi, Milano, L. 900.

2° corso: G. Avondo - Bodino - *Metodi della Ricerca Operativa* (dispense). Lettura consigliata: Sasieni - Yaspan Friedman: *Operations Research*, Wiley, New York, L. 8.200 circa.

*II Anno* (per l'indirizzo economico sociale):

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI

1) Richiami di teoria della produzione e di teoria della domanda.

2) Teoria dell'equilibrio economico generale.

a) La formulazione walrasiana: a1) Lo scambio; a2) La produzione; a3) La formazione di capitale.

b) Problemi relativi allo schema walrasiano: b1) Esistenza di soluzioni economicamente significative; b2) Critica alla teoria walrasiana del capitale; b3) Cenni al problema della stabilità delle configurazioni d'equilibrio.

c) Il modello di von Neumann: c1) Caratteristiche generali e suo rapporto con le formulazioni tradizionali; c2) Dimostrazione dell'esistenza di soluzioni; c3) Valutazione critica del modello.

3) Economia del benessere.

a) Il concetto paretiano di ottimo;

b) L'economia del benessere nella formulazione classica di Lange;

c) Formulazioni più recenti (tecnologia lineare).

4) Basi teoriche della programmazione economica.

a) Punti essenziali della discussione attorno alla concepibilità e alla possibilità pratica della pianificazione;

b) L'analisi delle interdipendenze strutturali: b1) Il modello statico di Leontief; b2) Il modello dinamico di Leontief; b3) Applicazioni della programmazione lineare ai modelli statico e dinamico di Leontief.

5) Modelli macroeconomici.

a) La teoria keynesiana nelle formulazioni di Hansen, Klein, Hicks, Modigliani;

b) Il modello Harrod - Domar con discussione della funzione della produzione in esso implicita (Solow);

c) Il modello bisettoriale di Mahalonobis.

Testo:

*Dispense* di Claudio Napoleoni.

*Statistica* (biennale):

PROF. ALDO PREDETTI

*I Anno:*

a) Elementi introduttivi: la statistica e l'indagine scientifica; la formazione dei dati statistici e loro rappresentazione in forma tabellare e grafica; gli errori.

b) La metodologia statistica empirica: finalità; le medie; le misure di variabilità; l'interpolazione per punti noti e fra punti noti.

c) La metodologia statistica razionale: finalità; il principio dei minimi quadrati; la teoria dei grandi e dei piccoli campioni; criteri di normalità; l'analisi discriminativa.

Testi:

1) M. Boldrini - *Statistica. Teoria e metodi*, Milano, Giuffrè, 1960, L. 5.500.

2) A. Predetti - *Contributi all'analisi statistica di più caratteri*, Milano, Giuffrè.

Consigliato:

R. Corte - *Esercizi di statistica*, Milano, Organizzazione Libreria del Cherubino.

*II Anno* (per l'indirizzo economico-aziendale)

1) Finalità dell'impiego della statistica nell'interno delle aziende;

2) Problemi del settore commerciale:

a) come verificare la realizzazione di un obiettivo;

b) le previsioni di vendita e relative tecniche;

c) le quote di vendita;

d) gli indici di stagionalità;

e) l'organizzazione delle statistiche interne;

f) esame delle caratteristiche del consumatore;

g) studio del prodotto.

3) Problemi del settore personale;

4) Problemi del settore produzione.

La traccia degli argomenti trattati è raccolta nelle dispense del corso ove sono indicati particolareggiatamente i riferimenti alle parti da utilizzare dei libri di testo.

Testi:

1) M. Boldrini - *Statistica. Teoria e metodi*, Milano, Giuffrè, 1960, L. 5.500;

2) A. Predetti - *Appunti su argomenti complementari di statistica*, Milano, Organizzazione Libreria del Cherubino;

3) A. Predetti - *Contributi all'analisi statistica di più caratteri*, Milano, Giuffré.

N. B. - *Gli studenti iscritti in anni precedenti, che non desiderassero conseguire la specializzazione degli studi, possono presentare, quale materia d'esame, i programmi dei rispettivi anni.*

II Anno (per l'indirizzo economico sociale):

#### PROF. CAMILLO RIGHI

a) Rappresentazione analitica delle variabili statistiche: 1) La scelta della funzione; 2) Determinazione dei parametri 3) Metodi per il calcolo dei parametri; 4) Determinazione del grado di aderenza.

b) Regressione e correlazione: 1) Concetto di dipendenza e di indipendenza; 2) Analisi della dipendenza; 3) Regressione; 4) Rapporto di correlazione; 5) Coefficiente di correlazione; 6) Correlazione multipla.

c) Numeri indici: 1) I numeri indici semplici e composti; 2) I numeri indici monetari; 3) Indice di Paasche e indice di Laspeyres; 4) Formula ideale del Fisher.

d) Le fonti statistiche 1) Note introduttive; 2) Statistiche dell'Agricoltura 3) Statistiche forestali, della pesca e della caccia; 4) Statistiche industriali: le indagini dei vari enti, i rilievi per i vari settori; 5) Statistiche delle attività terziarie: commercio e turismo, trasporti e comunicazioni. credito e assicurazioni; 6) Bilancio economico nazionale: formazione delle risorse, impieghi delle risorse.

e) Introduzione all'econometrica: 1) Concetti introduttivi e definizione; 2) Componenti delle serie storiche; 3) Il « trend »; 4) Le fluttuazioni stagionali; 5) Le fluttuazioni cicliche; 6) Funzioni di domanda e di offerta; 7) Elasticità della domanda e dell'offerta; 8) Determinazione sta-

tistica delle curve di domanda e offerta; 9) Le curve di Engel; 10) Prognosi del mercato; 11) Cicli speciali; 12) Legge della dispersione dei redditi; 13) Curva di Pareto; 14) Significato della programmazione; 15) Analisi delle interdipendenze strutturali; 16) Schema di Leontief; 17) Gli schemi marxiani; 18) Coefficienti tecnici di produzione; 19) La consistenza dei piani di produzione; 20) Piani in termini fisici e di valore; 21) Aggregazione dei settori; 22) Analisi dinamica delle interdipendenze strutturali; 23) Investimenti e consumo; 24) Investimenti e aumento della produzione 25) Struttura degli investimenti e incremento del prodotto nazionale; 26) Investimenti e sviluppo dell'occupazione; 27) Efficienza degli investimenti; 28) Struttura settoriale degli investimenti; 29) Problemi di « optimum » dei programmi; 30) La programmazione lineare; 31) I fondamenti tecnico-produttivi dell'efficienza degli investimenti.

Testi:

1) T. Salvemini, *Lezioni sulla rappresentazione analitica delle variabili statistiche*, Roma, Libreria Editrice E. De Santis, 1959, p. 95, L. 1.300 (Dispense universitarie);

2) T. Salvemini, *Regressione e correlazione*, Edizioni Scientifiche Einaudi, 1959, p. 112, L. 1.200.

3) P. F. Bandettini, *Statistica economica*, Cedam, Padova, 1963, p. 273, L. 4.000;

4) O. Lange, *Introduzione all'econometrica*, P. Boringhieri, Torino, 1963, p. 345, L. 3.000.

## *Economia politica:*

PROF. GIORGIO FUA'

1) Prime nozioni: Le possibilità tecniche di produzione e le leggi dei costi. I fatti demografici nei loro rapporti con l'economia. Gli elementi essenziali del nostro sistema economico: lavoro associato e diviso; scambio; moneta; mercato del lavoro e dei capitali; impresa; intervento pubblico. La distribuzione dei redditi, personale e funzionale. Dimensioni e tipi d'impresa; società e gruppi; proprietà e controllo. Struttura e tendenze della finanza pubblica. Bilanci famigliari, leggi del consumo, impieghi del risparmio. Sistemi di sicurezza sociale. Organizzazione del mercato del lavoro. Nozioni di contabilità nazionale; il concetto di reddito reale.

2) Teoria elementare dell'occupazione e della moneta: Teoria keynesiana del risparmio e dell'investimento; il moltiplicatore. Variazioni del reddito in termini monetari e in termini reali; inflazione, deflazione e loro effetti sulla distribuzione e sulla produzione. Relazioni tra quantità di moneta, saggi d'interesse, domanda globale, livello dei prezzi. Funzionamento del sistema bancario; la « creazione dei depositi »; gli strumenti per il controllo del credito. Relazioni tra bilancia dei pagamenti internazionali e reddito nazionale. Fluttuazioni economiche e tendenze di lungo periodo. Politiche per la piena occupazione e per la stabilità monetaria.

3) Teoria elementare della formazione dei prezzi e della distribuzione delle risorse produttive: schede collettive di domanda e di offerta e determinazione del prezzo di mercato. Analisi dell'equilibrio del consumatore. Analisi dell'equilibrio dell'impresa. Analisi dell'equilibrio nella combinazione dei fattori produttivi. Il problema della di-

stribuzione del reddito tra i fattori. L'analisi ricardiana del commercio internazionale; i dazi protettivi. Rischio e incertezza; la speculazione, il gioco e l'assicurazione.

### Testi:

1) P.A. Samuelson: *Economia*, Ed. U.T.E.T., Torino, L. 10.000; 2) Istituto Centrale di Statistica, *Compendio Statistico Italiano* 1963, Istituto Poligrafico dello Stato, L. 800.

### II Anno:

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

### Introduzione:

Parte prima, la teoria del mercato: 1) Il mercato in generale: efficienza, equità; 2) Teoria della domanda; 3) Mercato del lavoro; 4) I principi del comportamento del *Price Maker* in libera concorrenza; 5) Stabilità del comportamento del *Price Maker*; 6) I margini di profitto e il costo di produzione; 7) Le condizioni favorevoli della libera concorrenza; 8) Le condizioni sfavorevoli della libera concorrenza; 9) Efficienza della libera concorrenza; 10) Concorrenza imperfetta: monopolio; 11) Concorrenza imperfetta: oligopolio; 12) Concorrenza nei mercati non trasparenti: non omogeneità dei prodotti; 13) Pubblicità; 14) Prezzi come indici di qualità e di discriminazione; 15) Monopolio bilaterale; 16) Efficienza della concorrenza imperfetta; 17) Il ruolo dello Stato.

### Testo:

Parti scelte da T. Scitovsky, *Welfare and Competition*, (dispense in corso di preparazione).

Parte seconda, la funzione del consumo: 1) il piano dell'unità di consumo; 2) La propensione al consumo in microeconomia; 3) La propensione al consumo in macroe-

conomia; 4) Andamento e spostamenti della funzione del consumo; 5) La verifica della funzione del consumo come legge di brevissimo periodo; 6) La verifica della funzione del consumo come legge di lungo periodo; 7) La funzione Duesembergy - Modigliani; 8) I modelli di Haavelmo e di Friedmann; 9) La funzione del consumo come relazione di lungo periodo in Italia; 10) Rapporti tra l'economia, la sociologia e la psicologia sociale nello studio del consumo.

Testo:

F. Di Fenizio, *Le leggi dell'economia: la funzione del consumo*, 1960, L'Industria, Milano, L. 1.200.

Parte terza, cicli economici e politica anticiclica:

1) Il fenomeno ciclico; 2) Il contributo Keynesiano; 3) Il modello ciclico Kalecki - Kaldor; 4) Il modello Frisch - Kalecki; 5) Il modello di Hicks; 6) Analisi econometrica e ricerca induttiva; 7) Le fluttuazioni edilizie in Italia; 8) Trasmissione internazionale del ciclo; 9) Politica anticiclica; 10) Gli stabilizzatori discrezionali; 11) Piena occupazione ed inflazione; 12) Aspetti internazionali della politica anticiclica.

Testo:

Parte scelta da V. Marrama, *Ciclo e sviluppo economico*, Roma, (dispense universitarie in corso di approntamento).

*Diritto del lavoro:*

PROF. GIORGIO GHEZZI

*Parte comune ad entrambi gli indirizzi:* Nozioni e fonti del diritto del lavoro; Organizzazione professionale e introaziendale; Contratti ed accordi collettivi; Diritto di sciopero e strumenti di lotta sindacale; Lavoro ed im-

presa; Il contratto individuale di lavoro; Il rapporto individuale di lavoro; Estinzione del rapporto di lavoro; Garanzie e disposizioni dei diritti del prestatore di lavoro.

Testo:

F. Santoro Passarelli, *Nozioni di diritto del lavoro*, 14<sup>a</sup> Ed., Napoli, Jovene 1962, L. 2.000.

Legislazione sociale ed assicurativa: Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; Assicurazione contro le malattie in generale e la t.b.c.; Assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia; Assicurazione contro la disoccupazione; Assicurazione per la maternità; Istituti vari della legislazione sociale.

Testo:

Levi - Sandri, *Istituzioni di legislazione sociale*, Milano, Giuffrè, 1960, L. 2.000.

*Parte speciale:* (per l'indirizzo di economia aziendale):

Parte generale delle obbligazioni e dei contratti (artt. 1173-1469 cod. civ.), su un testo di istituzioni di diritto privato.

Testi:

1) Preferibilmente su A. Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova, 1962, L. 3.500; 2) G. Biondi, *Istituzioni di diritto privato*. Zanichelli, Bologna, IV Ed., L. 4.000; 3) A. Torrente, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano, 1960, L. 3.600.

*Parte speciale:* (per l'indirizzo di economia sociale):

Analisi del contratto collettivo; La parte obbligatoria del contratto collettivo; Le clausole strumentali del contratto collettivo; Contrattazione collettiva articolata; Le clausole di tregua sindacale; La parte normativa del contratto collettivo; Il sistema dei cottimi e le nuove tecniche

retributive; Reclami e procedure; La protezione dei lavoratori in caso di licenziamento.

Testo:

G. Giugni, *L'evoluzione della contrattazione collettiva nelle industrie siderurgiche e minerarie (1953-1963)*, Milano, Giuffré 1963.

*Scienza delle finanze e diritto finanziario:*

PROF. ANTONIO PEDONE

1) Teoria della finanza pubblica: 1a) Contenuto e natura dell'attività finanziaria pubblica; 1b) Studio degli effetti dell'attività finanziaria pubblica; 1c) Il problema della scelta delle entrate e delle spese pubbliche.

2) Il sistema finanziario pubblico italiano: 2a) Il bilancio dello Stato; 2b) Le entrate del bilancio dello Stato; 2c) Le spese del bilancio dello Stato; 2d) La finanza degli enti minori; 2e) La finanza delle assicurazioni sociali; 2f) Aspetti e problemi della riforma finanziaria in Italia.

Testi:

1) Griziotti B., *Primi elementi di scienza delle finanze*, Giuffré, 1962, (completo) L. 2.500. Agli studenti dell'indirizzo economico-sociale si consiglia di integrare la preparazione su uno dei due seguenti testi: 2) Cosciani C., *Istituzioni di scienza delle finanze, U.T.E.T.* 1961, (soltanto i seguenti capitoli: parte I, cap. I e II; parte II, tutta; p. III, cap. I, II, III e IX, escluse le appendici), L. 7.000; 3) Steve S., *Lezioni di scienza delle finanze*, Cedam, 1962, (tutto, esclusi i capitoli V e VI), L. 3.500. Agli studenti dell'indirizzo economico-aziendale si consiglia di integrare la preparazione sul seguente testo: 4) Giannini A. D., *Isti-*

*tuzioni di diritto tributario*, Giuffré, 1960, pp. 1-372, lire 3.000.

*Economia e politica agraria:*

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

*Corso Aziendale*

A) *Economia della produzione agricola*: 1) Premessa all'economia della produzione; 2) produzione e fattori produttivi; 3) le funzioni produttive ad un fattore variabile; 4) le funzioni produttive ad un fattore variabile in agricoltura; 5) i principi di scelta e di massimizzazione del profitto in funzione della produzione ad un fattore variabile; 6) efficienza economica nell'impiego di una quantità limitata di un fattore variabile; 7) la superficie della produzione e i rapporti di sostituzione tra i fattori produttivi; 8) la combinazione dei fattori produttivi, la minimizzazione del costo e la massimizzazione del profitto; 9) i rapporti tra le attività produttive; 10) esempi di funzioni produttive; 11) la struttura dei costi di breve periodo; 12) I costi di lungo periodo: i rendimenti di scala e l'ampiezza aziendale; 13) la organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: bilancio consuntivo; 14) l'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: i bilanci preventivi e la programmazione lineare; 15) l'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: il metodo di calcolo della programmazione lineare; 16) l'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: i bilanci programmati; 17) il tempo e l'imperfezione della conoscenza come fattori di rischio; 18) l'analisi aziendale; 19) i tipi di azienda dell'agricoltura italiana; 20) i tipi di azienda di altre agricolture.

B) *Economia dei mercati agricoli*: 21) Applicazione ai prodotti agricoli e ai fattori produttivi della teoria della domanda e dell'offerta; 22) Scopo, oggetto e metodi della analisi della domanda; 23) L'analisi dell'offerta produzione; 24) formazione dei prezzi in condizioni di concorrenza perfetta; 25) influenza stagionale; 26) andamenti ciclici; 27) interdipendenza dei mercati in rapporto al costo delle alternative produttive, dei trasporti e della conservazione; 28) la distribuzione dei beni e le attività produttive dei servizi; 29) integrazione verticale ed orizzontale.

Testi:

obbligatori: G. Orlando: *Economia e politica agraria*, (dispense in corso di preparazione); G. Orlando: *Lezioni agli studenti del III corso della Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli (Portici)*, Roma 1960, L. 2.000 (alcune parti);

consigliati: E. O. Heady: *Economics of agricultural production and Resource Use*, New York, Prentice-Hall, Inc. 1952; C. E. Bishop - W. D. Toussaint: *Introduction to agricultural Economic Analysis*, New York, John Wiley & Sons Inc., 1958, L. 4.200.

*Corso Sociale*

A) *Economia della produzione agricola*: 1) Premessa all'economia della produzione; 2) produzione e fattori produttivi; 3) l'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: i bilanci preventivi e la programmazione lineare; 4) i tipi di azienda dell'agricoltura italiana.

B) *Economia dei mercati agricoli*: 5) applicazione ai prodotti agricoli e ai fattori produttivi della teoria della domanda e dell'offerta; 6) Scopo, oggetto e metodi dell'ana-

lisi della domanda; 7) principi teorici della domanda; 8) metodologia applicata dell'analisi; 9) il materiale statistico dell'analisi: i bilanci familiari e le serie statistiche; 10) l'analisi dell'offerta produzione; 11) formazione dei prezzi in condizioni di concorrenza perfetta; 12) influenze stagionali; 13) andamenti ciclici; 14) le forme di mercato: monopolio, oligopolio, concorrenza monopolistica; 15) le imperfezioni della concorrenza: *price maker* e *price taker*; mancanza di trasparenza; differenziazione dei prodotti; discriminazione dei prezzi; 16) interdipendenza dei mercati in rapporto al costo delle alternative produttive, dei trasporti e della conservazione; 17) la distribuzione dei beni e le attività produttive dei servizi; 18) integrazione verticale ed orizzontale;

C) *Macroeconomia e sviluppo dell'agricoltura*: 19) le zone agrarie e i tipi di ordinamento produttivo; 20) le risorse umane. Limiti alla loro razionale utilizzazione; 21) le risorse naturali; 22) gli investimenti: analisi economica; 23) le risorse esterne: la bilancia commerciale agricola; 24) la struttura produttiva e i metodi di misura dei risultati economici aggregati; 25) i tipi di impresa e i limiti alla razionale organizzazione in aziende agrarie; 26) il finanziamento dell'agricoltura; 27) lo sviluppo economico dell'agricoltura nei paesi arretrati e nei paesi avanzati.

D) *Politica agraria*: 28) conformità del sistema produttivo agricolo ai desideri della collettività; efficienza economica e tecnologica della produzione; 29) effetti della forma dei mercati agricoli sulla conformità del sistema distributivo ai desideri della collettività: equità della distribuzione; 30) la politica tradizionale e la pianificazione; 31) metodi di pianificazione dell'agricoltura; 32) metodi di misura dell'efficacia e dell'equità del sistema economico; 33) la politica a favore del capitale fondiario e delle infrastrut-

ture; 34) la politica a favore della produzione; 35) la politica a favore del mercato.

Testi:

obbligatorî: G. Orlando: *Economia di mercato dei prodotti agricoli. Lezioni agli studenti del III corso della Facoltà di agraria dell'Università di Portici (Napoli)*, Roma, 1960, L. 2.000.

G. Orlando: *Economia e politica agraria* (dispense in corso di preparazione) alcune parti.

M. Bandini: *Politica agraria* - Ed. Agricole, Bologna, III ed., L. 3.000.

consigliati: Istituto Nazionale di Economia Agraria: *Annuario dell'agricoltura italiana*, 1962, Feltrinelli, 1962, L. 10.000.

Ojala E.: *Agriculture and Economic Progress*.

*Ragioneria generale ed applicata*

PROF. LINO AZZINI

*Anno I: Istituzioni di ragioneria.*

*Introduzione:* L'azienda; i suoi soggetti; il suo oggetto ed i suoi fini. L'azienda come oggetto di ricerca scientifica; l'organizzazione dell'azienda: nozioni generali. La gestione dell'azienda: le aziende di erogazione e le aziende di produzione.

Il principio di convenienza nelle imprese private e pubbliche.

*La rilevazione quantitativa d'azienda: nozioni generali:* Le rilevazioni quantitative d'azienda nei caratteri naturali al suo oggetto. La metodologia delle rilevazioni quantitative d'azienda. Le rilevazioni quantitative di azienda ed i loro strumenti. Le rilevazioni quantitative d'azienda

come oggetto della ragioneria; economia d'azienda e ragioneria.

*Il reddito e il capitale di bilancio nella determinazione quantitativa d'azienda:* Il sistema del reddito e la rilevazione contabile col sistema della partita doppia. La determinazione del reddito e del capitale di bilancio: prime nozioni sulle valutazioni di bilancio. La varia struttura del capitale d'esercizio. Lo stato patrimoniale ed il conto profitti e perdite. Espressività ed interpretazione di bilancio d'esercizio. I bilanci interni ed i bilanci destinati alla produzione.

*Esercitazioni:* La partita doppia come metodo astratto: la forma, l'ordine ed il collegamento delle scritture. Il « conto » il « mastro », il « giornale ». Reddito totale e reddito d'esercizio. Il reddito d'esercizio e la sua determinazione periodica. Il sistema di scrittura rivolto alla determinazione del risultato complessivo d'esercizio. La classificazione e la rilevazione contabile delle variazioni numerarie, delle variazioni d'esercizio e delle variazioni di capitale. Bilanci di verificazioni e stauzioni contabili. La chiusura dei conti e la formazione del bilancio d'esercizio. La riapertura dei conti. La chiusura e la riapertura dei conti, nel sistema del reddito. I conti d'ordine e le relative scritture in partita doppia. I libri contabili e le vigenti disposizioni di legge. Le rilevazioni di conto nell'impresе mercantili, industriali e bancarie: piani dei conti; scritture contabili tipiche; bilancio. Capitale nominale e riserve nelle imprese di società commerciali. Riserve proprie ed improprie. La destinazione del reddito d'esercizio Gli inventari nelle determinazioni d'azienda. Le varie forme della partita doppia. Partita doppia analitica e partita doppia sintetica. Il giornale-mastro. La forma delle scritture doppie secondo i procedimenti della contabilità a ricalco, a mano e meccanizzata. L'uso delle macchine o schede perforate e degli stru-

menti elettromeccanici nello svolgimento delle rilevazioni quantitative di azienda. L'allievo appresa la metodologia delle rilevazioni nello svolgimento delle applicazioni del corso, deve saper integrare le determinazioni quantitative d'azienda.

Testi:

1) Zappa G., *La produzione dell'economia delle imprese*, Milano, Giuffrè, par. da 18 a 49; 2) Zappa G., *Il reddito d'impresa*, Milano, Giuffrè, par. 6, 7, 10, 31, 32, 34, 38, 79, a 82, 97 a 99, 11 a 118, 121 a 123, 128 a 130, 136 a 146; 3) Onida P., *Economia d'azienda*. UTET, Torino, par. I a 19, 22, 23, 31 a 37, 39, 65 a 68, 96 a 98, 101 a 103; 4) Masini C., *Economia delle imprese industriali e rilevazioni d'azienda*, Milano, Giuffrè, par. da 17 a 29, 32, 33; 5) Zappa - Azzini - Cudini, *Ragioneria generale*, Milano, Giuffrè, par. 63 a 71; 6) Zappa - Azzini - Cudini, *Ragioneria applicata alle aziende private*, Milano, Giuffrè; 7) Zappa - Azzini - Cudini, *Computisteria*, Milano, Giuffrè.

Anno II, per l'indirizzo economico aziendale: Complementi di ragioneria.

Anno II, per l'indirizzo economico sociale: Elementi di contabilità di Stato, con cenni introduttivi di contabilità nazionale.

### *Ragioneria Generale ed applicata II*

*II Corso:*

1. Il capitale economico d'impresa.
2. La produttività tecnica ed il reddito.
3. La capitalizzazione dei redditi e dei frutti futuri ed il saggio di capitalizzazione.

4. Il capitale di bilancio e il capitale economico d'impresa.
5. Le rilevazioni fuori conto interne e esterne.
6. La gestione economica esterna: l'osservazione degli andamenti dei prezzi.
7. La gestione monetaria e la gestione finanziaria.
8. La gestione interna delle imprese.
9. L'investigazione delle fluttuazioni delle quantità economiche.
10. I rendimenti.
11. I costi nelle imprese industriali.
12. I costi nelle imprese mercantili.
13. La rilevazione dei costi d'impresa.
14. La supposta improduttività di alcuni costi.
15. Fattori di incerta determinazione dei costi.
16. I procedimenti congetturali di determinazione dei costi.
17. I costi attuali.
18. La definizione nominale.
19. Il reddito e la gestione.
20. I componenti di reddito ordinari e straordinari.
21. I vari procedimenti contabili di determinazione e di espressione del reddito.
22. Il conguaglio dei redditi.
23. La destinazione dei redditi di esercizio. La varia composizione dei redditi.
24. I componenti economici del reddito.
25. Il collegamento tra i conti di bilancio.
26. L'economia delle aziende e i fenomeni di mercato.
27. I fenomeni di impresa a breve e a lungo andare.

28. Le rimanenze di esercizio: valutazioni.
29. Le immobilizzazioni: valutazioni.
30. Le immobilizzazioni immateriali.
31. I crediti e i debiti non numerati: valutazioni.
32. I fondi rischio e le quote di rischio.
33. Le spese future e i correlativi costi.
34. Le rivalutazioni.
35. Le stime di esercizio e le valutazioni. Le congetture di esercizio e le rivalutazioni. Le estreme sintesi di bilancio.
36. Le quote di rischio e le rivalutazioni.
37. Le riserve. L'apprezzamento critico del reddito di esercizio.
38. La situazione economica.
39. La situazione finanziaria, la situazione monetaria e la liquidità d'impresa.

L'allievo dovrà inoltre saper svolgere e interpretare le determinazioni quantitative d'impresa oggetto delle applicazioni del corso.

Testi suggeriti:

1) Zappa G., *Il reddito d'impresa*, Milano, Giuffrè 2) Masini C., *Economia delle imprese industriali e rilevazioni d'azienda*, Milano, Giuffrè; 3) Masini C., *La dinamica economica nei sistemi dei valori d'azienda. Valutazioni e rivalutazioni*, Milano, Giuffrè; 4) Azzini L., *Le situazioni d'impresa investigate nella dinamica economica delle aziende*, Milano, Giuffrè; 5) Azzini L., *Le situazioni finanziarie investigate nella dinamica economica delle aziende*, Milano, Giuffrè.

Per le applicazioni:

1) Zappa - Azzini - Cudini, *Ragioneria applicata alle imprese private*, Milano, Giuffrè; 2) Zappa - Azzini - Cudini, *Complementi di ragioneria applicata alle aziende private*, Milano, Giuffrè.

*Politica economica e finanziaria:*

PROF. GIORGIO FUA'

1) *Politica economica e programmazione: Evoluzione della politica economica verso la programmazione globale a lungo termine. Mutamenti nel campo delle ideologie, degli interessi e delle forze in gioco, della strumentazione. Basi metodologiche: proiezioni e piani. Modelli di sviluppo, aggregati e disaggregati.*

2) *Tecniche di programmazione degli investimenti: Determinazione degli obiettivi settoriali e regionali di produzione. Scelta delle tecniche più convenienti. Prezzi ombra. Metodo dei benefici e costi e sue varianti.*

3) *Politiche del risparmio: Risparmio pubblico e risparmio privato. Incentivi al risparmio personale ed al risparmio societario. Forme di risparmio obbligato. Influenze della distribuzione dei redditi.*

4) *Prospettive della programmazione economica in Italia: Analisi critica dello sviluppo economico italiano. Gli indirizzi generali per il futuro determinati in sede politica: come tradurli in obiettivi precisi. Problemi di strumentazione: organi centrali e periferici, strumenti creditizi e fiscali, politiche di settore, politica di perequazione territoriale.*

5) *Aspetti internazionali della programmazione economica: Connotati della programmazione nei paesi svilup-*

pati con economia di mercato, nei paesi sottosviluppati e nei paesi socialisti. Programmazione nazionale, nazionalismo economico e disintegrazione internazionale. Insufficienze dell'attuale politica degli aiuti, scambi e crediti internazionali. L'avvenire delle organizzazioni economiche intergovernative e sopranazionali.

Testi:

1) V. Marrama, *Problemi e tecniche di programmazione economica*, Ed. Cappelli, Bologna, 1962, L. 2.200; 2) G. Fuà, *Lo Stato e il risparmio privato*, Ed. Einaudi, Torino, 1961, L. 800; 3) G. Fuà e P. Sylos-Labini, *Idee per la programmazione economica*, Ed. Laterza, Bari, 1963, L. 1.000; 4) G. Myrdal, *I Paesi del benessere e gli altri*, Ed. Feltrinelli, Milano, 1962, L. 2.800.

Letture consigliate:

F. di Fenizio, *la programmazione globale in Italia*. I.S.C.O., Roma 1962, L. 2.200; 2) J. Tinbergen, *Economic Policy: Principles and Design*, North-Holland Publishing Co., Amsterdam, 1956; 3) J. Meynaud, *Pianificazione e politica*, Comunità, Milano, 1963; 4) A. Graziani, *La teoria delle scelte negli investimenti pubblici*, Jovene, Napoli, 1961, L. 2.500.

*Storia economica*

PROF. ALBERTO CARACCILO

1. Parte Generale: Storia generale degli ultimi due secoli e delle principali fasi e problemi dell'economia mondiale e italiana nello stesso periodo.

Testi:

1) G. Spini, *Dalla preistoria alla civiltà*, Vol. 4° e 5°, Ed. Cremonese, L. 1.500 + 1.500; 2) Cole, *Storia dell'economia moderna*, Garzanti, Milano, 1961, L. 1.000.

2. Parte Speciale: Lo sviluppo economico dell'Italia all'indomani dell'Unità politica e la formazione della sua base industriale moderna, alla luce dei più recenti studi.

Testo:

A. Caracciolo, *La formazione dell'Italia industriale*, Laterza, Bari 1963, L. 1.600.

*Geografia economica*

PROF. GILBERTO ANTONIO MARSELLI

*I Anno:*

1. Introduzione: Le scienze geografiche e la geografia economica; La geografia economica e le scienze economiche; Piano di studio e finalità del corso.

2. L'ambiente e le sue articolazioni: L'ambiente fisico-naturale ed i suoi fattori limitanti; L'ambiente sociale e le sue strutture; L'ambiente economico.

3. I presupposti fondamentali: I bisogni e le risorse; La produzione e la sua distribuzione spaziale: popolazione ed attività produttive: Il mercato e suoi problemi.

4. I tipi e le forme geografiche: Le regioni geografico-economiche e le loro diverse dimensioni; Le zone omogenee ed i loro diversi criteri classificatori; Gli insediamenti umani come componente determinante nell'individuazione dei « tipi » e delle « forme » geografiche: i rapporti città-campagna.

5. La geografia agraria: Economia agraria, sociologia rurale e geografia economica; I diversi « tipi » di agricoltura e le diverse zonizzazioni; I fattori organizzativi e strutturali.

6. Le trasformazioni dell'ambiente rurale: Dovute alla normale evoluzione; Dovute ad interventi esterni (bonifica, riforma fondiaria, industrializzazione ecc); Dovute ad adattamenti interni (i movimenti migratori, le trasformazioni socio-culturali, la diffusione delle nuove tecnologie, ecc.).

7. La geografia dell'economia industriale: Premesse generali e le industrie estrattive; Le industrie manifatturiere e quelle trasformatrici; L'industria produttrice di energia.

8. Lo spazio economico e la teoria della localizzazione: I criteri generali; La localizzazione industriale: la teoria del Weber; Le variabili ambientali.

9. L'economia della circolazione: Generalità ed analisi del traffico nei suoi diversi aspetti; Il commercio; Il turismo.

10. Conclusioni:

*II Anno:*

1. Introduzione: La Geografia economica speciale o applicata; Rapporti con la Geografia economica generale; Piano di studio e finalità del corso.

2. L'Italia: Generalità e differenze regionali; Le attività primarie; Le attività secondarie e quelle terziarie.

3. La struttura ed i problemi dell'agricoltura italiana: L'agricoltura estensiva; L'agricoltura promiscua; L'agricoltura intensiva.

4. L'industria italiana nella sua evoluzione: Le diverse attività industriali e le relative regioni; Le localizzazioni tradizionali; Il nuovo sviluppo industriale.

5. L'Europa: I Paesi occidentali; I Paesi scandinavi; I Paesi orientali.

6. L'America e l'Oceania: Gli Stati Uniti d'America ed il Canada; L'America Centrale ed i Paesi dell'America latina; L'Oceania.

7. L'Africa: Generalità: i Paesi emergenti; I Paesi Centro-settentrionali: il Mediterraneo africano; I Paesi Centro meridionali e l'Unione Sudafricana.

8. L'Asia: Generalità: le diverse culture; I Paesi del Medio-Oriente; I Paesi indiani e quelli cino-giapponesi.

9. Un esempio monografico: Come avvicinarsi allo studio di una regione; Gli aspetti socio-culturali; Gli aspetti tecnico economici.

10. Conclusioni: La pianificazione regionale come esempio di pianificazione economica: il contributo della Geografia economica.

Testi:

A) *Per il I anno:*

a) Letture obbligatorie: 1) Umberto Toschi: *Compendio di geografia economica generale*, 3ª edizione, Ed. Cremonese, Roma 1960, L. 1.600; 2) Pierre George: *Manuale di geografia della popolazione*, Edizione Comunità, Milano 1962, L. 1.600.

b) Letture consigliate (sceglierne almeno una per intero più qualche brano di altre): 1) Michele Cépède et Maurice Lengellé, *L'économie de l'alimentation*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? », Paris, 1954, L. 500; 2) Pierre George: *Géographie agricole du monde*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? », Paris 1955, Lire 500; 3) Pierre George: *Géographie sociale du monde*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? », Paris, 1956, L. 500; 4) Pierre George: *Géographie industrielle du monde*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? » Paris,

1957, L. 500; 5) Gilberto-Antonio Marselli: *Aspetti di depressione economico-sociale della provincia di Matera con riferimento al Mezzogiorno*, Ediz. Montemurro, Matera 1958, L. 800; 6) Louis Dollot: *Les migrations humaines*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? », Paris, 1958, L. 500; 7) Guy Euverte: *Les climats et l'agriculture*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? », Paris, 1959, L. 500; 8) Pierre George: *Geografia economica del mondo*, Editori Riuniti, Roma 1961, L. 1.400.

B) *Per il II anno:*

a) Letture obbligatorie: 1) Umberto Toschi: *Compendio di geografia economica generale*, 3ª edizione, Ed. Cremonese, Roma 1960, L. 1.600; 2) Umberto Toschi: *Geografia economica*, vol. IV del « Trattato italiano di economia », UTET, Torino, 1959, L. 6.500 (almeno uno dei « libri » della parte II da pag. 319 a pag. 815).

b) Letture consigliate (sceglierne una e, possibilmente, qualche brano di un'altra): 1) Ferdinando Milone: *L'Italia nell'economia delle sue regioni*, Edizioni Scientifiche Einaudi, Torino 1955, L. 12.000 (scegliere una regione); 2) J. Beaujeu-Garnier: *L'économie du Moyen-Orient*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? », Paris 1951, L. 500; 3) P. Moussa: *I paesi arretrati*, Ed. Comunità, Milano 1956, L. 1.500; 4) Manlio Rossi-Doria: *Riforma agraria ed azione meridionalista*, 2ª edizione, Edizioni Agricole, Bologna 1956, L. 2.000; 5) Hubert d'Herouville: *L'économie mondiale*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? », Paris 1957, L. 500; 6) Pierre George: *Les grands marchés du monde*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? », Paris 1957, L. 500; 7) Hubert d'Herouville: *L'économie méditerranéenne*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? », Paris, 1958, L. 500; 8) Vincent

Monteil: *Les Arabes*, Presses Universitaires de France « Que sais-je? », Paris 1959, L. 500; 9) C.N.P.D.S.: *Gli squilibri regionali e l'articolazione dell'intervento pubblico*, Lerici, Milano 1962, L. 6.000 (parte sociologica e parte economica).

*Tecnica bancaria*

PROF. ARNALDO MAURI

*Per l'indirizzo economico-sociale:*

1. La moneta ed il credito: Genesi ed evoluzione della moneta e dei suoi surrogati; Le funzioni della moneta e le specifiche idoneità dei singoli generi monetari; il credito e le sue classificazioni; Il credito nell'economia non monetaria ed in quella monetaria; Il credito diretto e le sue varie forme; il credito mercantile; Generalità sull'intermediazione bancaria nel mercato del credito; Monometallismo e bimetallismo; Il regime aureo e le sue sottospecie; Il regime di inconvertibilità; Il valore della moneta e la teoria quantitativa.

2. La banca, le sue origini e le sue diversificazioni: Genesi dell'attività bancaria; Banca di emissione e banca di deposito; Banca commerciale pura e banca mista; Gli istituti speciali di credito; Evoluzione delle banche di emissione in Inghilterra, Stati Uniti e Italia.

3. Il sistema bancario: Generalità sulla struttura del sistema bancario; La banca centrale e le sue funzioni; I rapporti tra la banca centrale e le banche commerciali; Generalità sul controllo del credito; Caratteristiche delle banche centrali in Italia, Stati Uniti e Gran Bretagna; Le principali operazioni della banca centrale; La vigilanza sul mercato del credito; Gli obiettivi della politica monetaria e del controllo del credito; Analisi dei principali strumenti di

controllo quantitativo e dei possibili effetti; Il controllo qualitativo e le tecniche per attuarlo; Relazioni fra politica monetaria e politica del debito pubblico; Posizione della banca centrale nell'organizzazione amministrativa dello Stato; Caratteristiche delle banche centrali nei Paesi sottosviluppati; Collaborazione internazionale tra banche centrali.

4. La gestione dell'azienda di credito: Le principali caratteristiche di gestione delle aziende di credito; Operazioni di raccolta ed operazioni d'impiego; La dinamica dei depositi bancari.

5. La borsa valori: Genesi delle borse valori ed evoluzione dei loro ordinamenti; Funzione della borsa valori nel sistema economico; Caratteri delle aziende intermedie ed operatrici.

Testi:

1) Dell'Amore G.: *Introduzione allo studio del mercato del credito*, Giuffré, Milano, L. 1.800; 2) Bresciani Turrone C.: *Corso di Economia Politica*, vol. 2, Giuffré, Milano, L. 4.000; 3) Bianchi T.: *Il controllo del mercato del credito*, Giuffré, Milano, L. 2.500; 4) Mauri A.: *Le riserve obbligatorie di liquidità nel sistema bancario statunitense*, Giuffré, Milano, L. 1.200.

*Per l'indirizzo economico-aziendale:*

1. La moneta e il credito: Genesi ed evoluzione della moneta e dei suoi surrogati; Le funzioni della moneta e le specifiche idoneità dei singoli generi monetari; Il credito e le sue classificazioni: Il credito nell'economia non monetaria ed in quella monetaria; Il credito diretto e le sue varie forme; il credito mercantile; Generalità sull'intermediazione bancaria nel mercato del credito.

2. La banca, le sue origini e le sue diversificazioni: Genesi dell'attività bancaria; Banca di emissione e banca di deposito; Banca commerciale pura e banca mista; Gli istituti speciali di credito.

3. Il sistema bancario: Generalità sulla struttura del sistema bancario; La banca centrale e le sue funzioni; I rapporti fra la banca centrale e le banche commerciali; Generalità sul controllo del credito.

4. La gestione dell'azienda di credito: Le principali caratteristiche di gestione delle aziende di credito; Operazioni di raccolta ed operazioni di impiego; La dinamica dei depositi bancari; Natura e durata del fabbisogno finanziario delle imprese clienti; Indagini per la concessione dei fidi; Aspetti economico-tecnici delle principali operazioni di impiego: aperture di credito, sconti, anticipazioni, riporti, crediti di firma; Operazioni accessorie delle banche; Organizzazione dell'azienda di credito.

5. La borsa valori: Genesi delle borse valori ed evoluzione dei loro ordinamenti; Funzione della borsa valori nel sistema economico; Caratteri delle aziende intermedie ed operatrici; Organizzazione della borsa e sue caratteristiche di funzionamento; Le operazioni di borsa; Le politiche di investimento in titoli.

Testi:

1) Dell'Amore G.: *Introduzione allo studio del mercato del credito*, Giuffré, Milano, L. 1.800; 2) Dell'Amore G.: *I depositi nell'economia delle aziende di credito*; 3) Bianchi T.: *Valutazione dei rischi e tecnica dei fidi bancari*, Giuffré, Milano, L. 4.000.

PROF. BENIAMINO ANDREATTA

*I parte: parte comune ad entrambi gli indirizzi.*

I. La formazione delle aziende: a) l'ambiente industriale moderno; b) la nascita delle nuove piccole aziende; c) la modernizzazione di vecchie imprese; d) il ruolo dei gruppi.

II. Il processo decisionale nell'azienda e la proprietà: a) il rischio dell'impresa industriale; b) soggetto giuridico ed economico; c) la posizione dell'azionista; d) il ruolo dei managers; e) l'impresa familiare.

III. Le dimensioni aziendali e l'efficienza: a) efficienza tecnica ed economica; b) indivisibilità ed economie di scala; c) i limiti alle dimensioni.

IV. Diversificazione ed integrazione: a) le varie forme dell'integrazione; b) le spinte alla diversificazione.

V. Il mercato ed i prezzi: a) metodi di previsione della domanda e ruolo delle ricerche di mercato; b) come l'impresa si può porre nei confronti della domanda, la pubblicità ed i prezzi; c) la fissazione del prezzo ed i costi.

VI. Il processo distributivo: a) i vari tipi di distribuzione (ingrosso, minuto, grandi magazzini); b) le funzioni ed i servizi della distribuzione autonoma; c) le politiche del prezzo imposto; d) integrazione tra impresa e distribuzione e sue conseguenze.

VII. L'impianto ed il progresso tecnico: a) la determinazione della capacità produttiva e le sue unità; b) la localizzazione dell'impianto; c) ammortamento e rinnovo; d) il progresso tecnico e la sua introduzione nell'azienda.

VIII. Il finanziamento dell'azienda.

IX. Teoria del commercio internazionale: scambi interni ed internazionali — la teoria ricardiana dei costi comparati — vantaggi del commercio internazionale — determinazione della ragione internazionale di scambio.

La bilancia dei pagamenti e la bilancia commerciale: loro elementi - l'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

Ostacoli al commercio internazionale: dazi — contingenti — discriminazione dei prezzi, ecc.

Pagamenti internazionali e corso dei cambi: mezzi di pagamento internazionale — controllo dei cambi — cambi fissi e flessibili.

Lento ritorno alla convertibilità delle monete: Brettons Woods; Fondo Monetario Internazionale; La banca per la ricostruzione e lo sviluppo; Piano Marshall; OECE; UEP; CECA; MEC; L'attuale « convertibilità » delle monete; Il problema della liquidità internazionale.

*II parte: indirizzo economico aziendale.*

I. L'organizzazione dell'impresa: a) principi generali dell'organizzazione; b) il decentramento e la delega; c) la programmazione aziendale.

II. Le tecniche di controllo nell'azienda moderna: a) il significato del controllo, il budget, i costi standard; b) il controllo degli investimenti; c) la programmazione finanziaria.

III. Il personale: a) criteri di retribuzione; b) la selezione del personale; c) relazioni umane e produttività.

IV. L'introduzione di un nuovo prodotto.

Testo:

P. Saraceno, « *La produzione industriale* », Ed. in corso di stampa, L. 3.100.

Letture consigliate:

1) S. Vaccà, *I rapporti industria distribuzione nei mercati dei beni di consumo*, Giuffrè, L. 1.500; 2) Glenn A. Welsh, *I budgets*, F. Angeli, L. 5.000; 3) R. S. Edwards H. Townsend, *Business Enterprise*, MacMillan, L. 6.600; 4) Salomon, *The management of corporate capital*, 1959; 5) E. Mason, ed., *Corporation in Modern society*, Harvard University, L. 5.400.

### III Parte: indirizzo economico-sociale.

#### Problemi della grande impresa:

I rapporti tra impresa e mercato nella dottrina economica. La teoria dell'impresa e i suoi limiti interpretativi rispetto alla reale evoluzione dell'organizzazione imprenditoriale.

Successivi diversi approcci a più realistiche interpretazioni teoriche dei problemi sollevati dalla concentrazione industriale e dallo sviluppo delle grandi imprese.

Crescente attenzione rivolta allo studio della struttura e dell'organizzazione interna della grande impresa.

Problemi relativi all'origine, alla natura e agli interessi del gruppo dominante nella grande impresa. Caratteristiche fondamentali della sua condotta e problemi che essa pone nei suoi rapporti con la politica economica nazionale e con gli interessi degli altri gruppi, esterni e interni all'impresa. Recenti orientamenti per la soluzione di tali problemi.

#### Merceologia:

PROF. FEDERICO MINUTILLI

a) le sorgenti di energia: energia elettrica, energia nucleare, energia chimica; combustibili, petrolio e derivati, gas naturali e artificiali; c) prodotti della grande industria chimica. Posizione dell'Italia, prezzi e valutazione dei fer-

tilizzanti. Le materie prime dell'industria organica. Confronto economico e tecnologico fra gomme naturali e sintetiche; c) materie plastiche; d) metalli e leghe. Organizzazione e struttura della siderurgia in Italia. Influenza della C.E.C.A. sulla siderurgia italiana; e) fibre tessili, filati e tessuti. Tecnologie ed aspetti economici; f) carta; g) prodotti della concia; h) aspetti economici e sociali del problema alimentare. Caratteristiche energetiche e plastiche degli alimenti. Cereali e derivati; i) amidi e zuccheri. Considerazioni sulla produzione dello zucchero dalla canna e dalla barbabietola; l) alcool, bevande alcoliche. Aspetti economici e sociali; m) sostanze grasse e derivati; n) latte e derivati; o) carne, pesce, altri prod. alimentari; p) mangimi, valore nutritivo, preparazione, aspetti commerciali.

#### Testi:

l) A. Foschini, *Corso di Merceologia*, Ed. Ricerche, Roma, L. 5.300; e) W. Ciusa, *Trattato di Merceologia*, UTET, L. 6.800.

#### Lingua francese:

PROF. CARLO BO

Terminologia commerciale. Storia economica della Francia. Storia della nazione francese. Elementi di civiltà francese.

#### Testi:

Gaston Mauger et Jacqueline Charron: *Manuel de français commercial*, ed. Larousse; F. Grimod: *Corso di lingua francese*, ed. Dante Alighieri; Malet-Isaac-Béjean: *Histoire* (Cours complet), ed. Hachette-Paris; *La France d'aujourd'hui* ed. Hatier, Paris; L. Dollot, *La France dans le monde Actuel*.

## Lingua spagnola

PROF. CARLO BO

Grammatica e sintassi.

Nozioni di civiltà spagnola e americana fino al 900.

Testi:

L. Biancolini: *Lezioni di lingua spagnola*, ed. Signorelli, Roma; L. Biancolini: *Corso di spagnolo commerciale*, ed. Signorelli, Roma; Letture del novecento: Lorca: *Poesie di Lorca* (Guanda).

## Lingua inglese:

PROF. ALFREDO RIZZARDI

L'esame comprende due prove triennali, una scritta e una orale che si possono sostenere anche in sessioni diverse.

La prova scritta consiste nella traduzione dall'italiano in inglese di un brano di argomento commerciale o economico, politico o sociale, le cui difficoltà sono pari a quelle di un brano a carattere letterario.

Il programma per la prova orale comprende quanto segue:

a) Storia economica dei paesi anglosassoni.

Testo:

Gremigini - Amato, *Essential facts About Britain and the States*, Casanova, Torino, L. 600.

b) Geografia economica dei paesi anglosassoni. Testo come sopra.

c) Vita, costumi e istituzioni dei paesi anglosassoni.

Testo:

Eckersley and Seaman: *Pattern of England*, Vols, I and 2, Longmans, London.

Terminologia e fraseologia commerciale.

Testo consigliato:

Gremigni - Amato, *Fundamentals of Commercial English*, Casanova, Torino, L. 1.000.

Lettura di un'opera letteraria. Per l'anno 1963-64 è in programma: *Great Expectations* di Charles Dickens.

## Lingua tedesca:

PROF. LEONE TRAVERSO

Elenco dei libri per il corso triennale di Lingua Tedesca.

1) G. Necco, *Corso Completo di Lingua Tedesca*, ed. Cremonese, Roma; Schulz - Griesbach, *Deutsche Sprachlehre für Ausländer - Grunstufe* Marx Hueber - Verlag, München. 2) Schul - Sundermeyer - *Deutsche Sprachlehre für Ausländer (für Fortgeschrittene)* Max Hueber - Verlag, München; W. Dickbach - *100 Briefe Deutsch für Import und Export*, Langenscheid KD Verlangsbduchhndlung, Berlin - Schöneberg. 3) Berger - Graf. *Deutsche Landeskunde*, Max Hueber Verlag, München; Klaus Schulz *Deutsche Kulturgeschichte*, Max Heuber Verlag, München; J. Angelloz, *La Letteratura Tedesca*, Garzanti; Der Sprach - Brockhaus, F. A. Brockhaus, Wiesbaden (consigliato).

## B) INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

### Lingua russa:

PROF. ANTONIO CURRI

*Economia e finanza delle imprese di assicurazione:*

1) Le varie forme di previdenza: a) il risparmio; b) la prevenzione; c) l'assicurazione.

2) Le assicurazioni sulla vita e le assicurazioni contro i danni:

A) le assicurazioni vita: assicurazioni in caso di sopravvivenza; b) assicurazioni in caso di morte; c) assicurazioni miste.

B) Le assicurazioni contro i danni: assicurazioni riguardanti le persone; c) assicurazioni contro i danni alle cose; c) assicurazioni di responsabilità; d) assicurazioni commerciali e finanziarie; e) assicurazioni diverse.

3) Le assicurazioni private e le assicurazioni sociali: a) gli enti; b) le finalità; c) i soggetti.

4) Il rischio nelle assicurazioni:

A) Le limitazioni: a) legali; b) tecniche.

B) gli elementi soggettivi: a) selezione; b) condotta individuale.

C) i caratteri: a) frequenza; b) grado del danno; c) ripetibilità.

5) Il contratto di assicurazione: a) le condizioni di polizza; b) i premi; c) la liquidazione dei sinistri.

6) Le imprese di assicurazione a) le funzioni delle imprese; b) la struttura giuridica; c) la struttura economica.

7) La gestione delle aziende assicuratrici: a) il capitale; b) le basi tecniche; c) il portafoglio; d) gli investimenti.

8) I bilanci delle imprese assicuratrici: a) i modelli di bilancio; b) le riserve patrimoniali; c) le riserve tecniche; d) il conto profitti e perdite.

9) La riassicurazione: a) le forme di riassicurazione; b) l'organizzazione della riassicurazione; c) gli effetti economici della riassicurazione.

10) L'organizzazione delle assicurazioni in Italia e il controllo statale: a) l'autorizzazione all'esercizio; b) la vigilanza governativa.

11) Teoria della collettività: a) le collettività unitarie; b) le collettività suddivise in gruppi.

12) Teoria dei capitali accumulati: a) la capitalizzazione finanziaria; b) la capitalizzazione demografico finanziaria;

13) Le assicurazioni d'invalidità, vecchiaia e superstiti: a) la popolazione assicurata; b) i premi; c) le riserve; d) la popolazione dei pensionati.

14) Le assicurazioni d'inabilità temporanea, assistenza sanitaria e disoccupazione: a) la popolazione assicurata; b) i premi; c) le riserve.

Testi:

1) V. De Nardo, *Lezioni di economia e finanza delle imprese assicuratrici*; 2) P. E. Cassandro, *Le gestioni assicuratrici*, UTET, 1957, L. 4.200 3) M. A. Coppini, *Lezioni di tecnica delle assicurazioni sociali*, Libreria Veschì, Roma, 1962, L. 4.200; 4) F. Insolera, *Teoria della capitalizzazione*, Edizioni Scientifiche Einaudi, Torino. Lire 2.500.

*Diritto della navigazione:*

PROF. G. GALEAZZO STENDARDI

1) Introduzione: cenni storici sul diritto della Navigazione; Le fonti del diritto: norme intere e convenzioni internazionali.

2) L'Amministrazione diretta della navigazione: atti-va e consultiva. L'Amministrazione indiretta della naviga-zione: enti previdenziali; enti tecnico-amministrativi, enti autarchici portuali. L'esercizio privato di pubbliche fun-zioni: soggetti vari; il Registro Navale Italiano.

3) Le persone addette alla navigazione marittima, ae-rea, ed interna. Loro classificazione e suddivisione.

4) Beni della navigazione marittima, aerea e interna: Mare territoriale e spazio aereo, demanio marittimo, de-manio aeronautico, demanio della navigazione interna.

5) Attività amministrativa della navigazione: attività di polizia all'arrivo e alla partenza di navi ed aeromobili, e polizia di bordo; gestione dei beni demaniali; lavoro por-tuale, pilotaggio e rimorchio. La pesca. Attività relativa ai servizi della navigazione. Atti di stato civile.

6) Navi ed aeromobili: loro definizione, individua-zione, nazionalità e cancellazione; navigabilità della nave e dell'aeromobile; documenti di bordo della nave e del-l'aeromobile

7) Navi ed aeromobili come beni registrati: elemen-ti che li compongono, parti costitutive; pubblicità della pro-prietà; problemi in materia di comproprietà.

8) Modi di acquisto della proprietà della nave e del-l'aeromobile; a titolo originario: costruzione, confisca, usu-capione, requisizione, abbandono della quota di compro-prietà; e a titolo derivato.

9) Esercizio della navigazione: armatore ed esercen-te; società di armamento e fra comproprietari; la respon-sabilità dell'armatore e dell'esercente e le relative limita-zioni.

10) Ausiliari dell'armatore e dell'esercente: Il Co-mandante, l'equipaggio, il raccomandatario e il caposcalo.

11) Il rapporto di lavoro nella navigazione: Fonti, tipi di contratto, elementi del contratto, stipulazione del contratto; prestazioni e diritti delle parti; cessazione e ri-soluzione del rapporto; conseguenze giuridiche.

12) I contratti di utilizzazione della nave e dell'aero-mobile: locazione, noleggio, trasporto.

Testo:

D'Ovidio e Pescatore, *Diritto della Navigazione*, Giuf-fré, Milano, 1960, L. 3.000.

*Diritto processuale civile:*

PROF. CRISANTO MANDRIOLI

Il processo di cognizione davanti al Tribunale nelle sue linee generali. Il processo di esecuzione nei suoi aspet-ti generali. L'espropriazione forzata in generale. Il pro-cesso fallimentare.

Testi:

1) Per il processo di cognizione e per il processo di esecuzione: Jaeger, *Corso di diritto processuale civile*. « La goliardica », Milano, 1956, pagine da 283 a 313 e da 569 a 614. 2) Per il processo fallimentare: Satta, *Istituzioni di diritto fallimentare*. Soc. ed. del « Foro italiano », Roma, 1957, pag. 1 a 344.

*Storia delle dottrine economiche:*

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI

1) La scoperta del circuito economico negli schemi fisiocratici; 2) Adam Smith; 3) Ricardo, Malthus e J. S. Mill; 4) Marx; 5) La critica all'economia classica; Bailey e Senior; 6) Böhm-Bawerk; 7) La teoria dell'equilibrio (Walras, Pareto, Marshall, Fisher); 8) Robbins e l'econo-

mia del benessere; 9) Schumpeter; 10) Le nuove teorie del mercato; 11) Keynes e la nuova politica economica; 12) Il ristagno; 13) La ripresa della teoria dell'equilibrio e il contributo dei matematici; l'econometria; 14) La teoria della pianificazione; 15) La teoria del sottosviluppo; 16) Il pensiero economico di fronte ai problemi odierni dell'economia mondiale; 17) Conclusioni sullo stato attuale della ricerca economica.

#### Testi:

1) Per gli argomenti da 1 a 6: E. Roll, *Storia del pensiero economico*, ed. Boringhieri, Torino, 1962, in particolare le seguenti parti: pag. 150-161; 162-254; 413-416; 422-454, L. 3.500; 2) Per gli argomenti da 7 a 17, C. Napoleoni, *Il pensiero economico del 900*, Ed. Einaudi, Torino, 1963.

#### Lecture consigliate:

1) P. Sweezy, *La teoria dello sviluppo capitalistico*, Ed. Einaudi, L. 2.500; 2) J. A. Schumpeter, *Vecchie e nuove teorie economiche*, UTET, L. 2.500; 3) K. Marx, *Storia delle teorie economiche*, III vol. Ed. Einaudi, Lire 7.000; 4) L. Robbins, *Saggio sulla natura e l'importanza della scienza economica*, UTET, L. 1.600; 5) O. Lange, *Sulla teoria economica del socialismo*, in « Rivista trimestrale » n. 3.

#### Diritto internazionale:

PROF. ALESSANDRO MIGLIAZZA

#### I. Principi generali.

Si esamineranno i concetti di comunità e di ordinamento giuridico internazionale, le caratteristiche del diritto internazionale e le sue principali partizioni.

II. Il problema del fondamento del diritto internazionale.

Si esamineranno soprattutto le giustificazioni del diritto internazionale sulla base delle caratteristiche dell'ordinamento internazionale.

III. Le fonti del diritto internazionale (consuetudini, trattati e fonti diverse).

IV. I rapporti tra il diritto internazionale ed il diritto statale.

Questo argomento sarà svolto tenendo soprattutto presenti casi pratici.

V. I soggetti di diritto internazionale (Stati, Santa Sede, insorti, unioni internazionali).

VI. Principali categorie di diritti validi nell'ordinamento internazionale. I diritti della personalità, diritti reali.

VII. I problemi della Organizzazione internazionale. Si cercherà di rappresentare, nel suo concreto sviluppo, il progresso della cooperazione internazionale e si esamineranno brevemente le più importanti organizzazioni internazionali: Organizzazione delle Nazioni Unite, Istituti specializzati e Unioni Europee.

#### Parte speciale:

Capitolo I: Caratteri generali della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

Capitolo II: Le attività della Corte.

Capitolo III: L'ambito di giurisdizione della Corte.

#### Testi:

1) R. Monaco, *Corso di lezioni di diritto internazionale*; 2) A. Migliazza, *La Corte di giustizia delle Comunità europee*, Giuffré, Milano, L. 2.600.

#### Sociologia:

I. Introduzione storica.

1.1. Le condizioni economiche e sociali del sorgere della sociologia.

1.2. Le condizioni culturali. I rapporti con le altre scienze sociali.

2. Introduzione terminologica.

2.1. I gruppi: le categorie sociali; gli aggregati statistici;

2.1.1. I tipi di gruppi (primari, secondari, le associazioni ecc).

2.2.2. I tipi di società le classificazioni principali: status; contratto (Maine); militare; industriale (Spencer); comunità; società (tönnies), ecc.

2.3. La struttura dei gruppi e le posizioni degli individui. Ruolo e status; istituzioni norme e valori integrazione; anomia, alienazione.

3. La struttura sociale.

3.1. I sistemi familiari. Famiglia allargata e famiglia coniugale. L'influenza del sistema economico sulle modificazioni nella struttura e nelle funzioni della famiglia.

3.1.1. I casi particolari: l'evoluzione del diritto familiare in URSS; la famiglia nel kibbutz; il neo-familismo americano.

3.2.1. Dimensioni demografiche e struttura sociale. Tendenze della fertilità e della mortalità. La popolazione mondiale e il problema malthusiano. 3.3. Le basi territoriali della vita associata. 3.3.1. Concentrazione territoriale e processi di formazione delle città. Urbanesimo e rivoluzione industriale. Le funzioni economiche delle città. Città e cam-

pagne. 3.3.2. L'espansione urbana del mondo. 3.3.3. La struttura ecologica della città. Il processo di metropolizzazione. 3.3.4. Sociologia e pianificazione urbana. Il potere delle comunità locali.

3.4. Le istituzioni economiche. 3.4.1. La divisione del lavoro. La proprietà. Il contratto. Il mercato. 3.4.2. Tipi di economia. Alcuni caratteri dei sistemi economici capitalisti, socialisti e misti. 3.4.3. L'organizzazione industriale. La divisione tecnica del lavoro. Il sistema gerarchico e il sistema funzionale nell'azienda. 3.4.5. Le «professioni» nella società industriale. Le funzioni del sindacato. Il sistema sindacale Italiano. 3.5. Le grandi organizzazioni. I problemi conseguenti dell'aumento di scala delle organizzazioni. Le origini della burocrazia moderna. La burocrazia e i requisiti dell'azione organizzativa (prevedibilità, ripetibilità, imparzialità, generalizzabilità). I problemi della selezione, della valutazione, della carriera. I limiti dell'azione organizzata. Le disfunzioni della burocrazia.

3.6. Le istituzioni politiche. 3.6.1. Società civile e società politica. Potere e autorità. Forme di governo e forme di potere. Potere economico e potere politico. I mutamenti nelle funzioni dello Stato. 3.6.2. Il problema della partecipazione e dell'associazione politica. I partiti politici. 3.6.3. Il concetto di classe politica e quello di classe dominante. La formulazione delle élites negli stati contemporanei. 3.7. La stratificazione, le classi e la mobilità. 3.7.1. Il problema delle disuguaglianze sociali. Le forme di stratificazione. 3.7.2. Le classi della società capitalista. Le disuguaglianze e le contrapposizioni nei rapporti di potere. 3.7.3. Le classi sociali, lo sviluppo economico e le disuguaglianze fra società nazionali.

3.8. I conflitti sociali: di ruolo, etnici, religiosi, culturali, di classe, fra Stati. I conflitti sociali e i mutamenti di struttura.

4. Sociologia e azione pratica.

4.1. Il problema dei valori e dell'obiettività della ricerca. 4.2. Il problema dell'applicazione delle conoscenze sociologiche. Ipotesi di ricerca che nascono dalla teoria e ipotesi che nascono da alternative di azione.

4.3. La ricerca sociologica come strumento organizzativo e la ricerca sociologica come formazione culturale.

Testi:

1) Robert Merton, *Teoria e struttura sociale*, Il Mulino, Bologna, 1959, pag. 121 (lettura obbligatoria), lire 4.500; 2) Emile Durkheim, *La divisione del lavoro sociale*. Comunità, Milano, 1962, (completo); 3) C. Wright Mills: *La élite del potere*, Feltrinelli, Milano, 1959, lire 3.000, (completo); 4) Dahrendorf, *Classi e conflitto di classe nella società industriale*, Laterza, Bari, 1963, (completo); 5) G. Wright Mills. *Immagine dell'uomo*, Comunità, Milano, 1963, (completo); 6) M. Weber, *Economia e società*, Comunità, Milano, 1961, (vol. I completo), lire 6.000; 7) A cura di A. Pagani, *Antologia di scienze sociali*. Il Mulino, Bologna, 1960 (Vol. I pp. 3-54, 209-270, 337-526; vol. II pp. 1-402; 507-588) L. 3.000.

(Alla prima lettura obbligatoria per tutti, lo studente deve aggiungere una delle altre a sua scelta).

*Statistica economica:*

PROF. CAMILLO RIGHI

A. Le fonti statistiche: I censimenti: censimento demografico, censimento dell'agricoltura, censimento indu-

striale e commerciale; Statistiche del commercio con l'estero; Statistiche dei prezzi; Statistiche sui consumi; Statistiche del lavoro: le indagini sulle forze di lavoro, le statistiche dei movimenti migratori, le statistiche salariali e del costo della vita; Bilancio economico nazionale: la formazione del reddito, il prodotto del settore privato e della P.A., gli impieghi delle risorse.

B. Diagnosi previsioni politiche congiunturali in Italia.

1) Investigazioni analitiche in tema di agricoltura e scambi interni; 2) Investigazioni analitiche in tema di investimenti; 3) L'elaborazione delle serie storiche analitiche con i metodi del N.B.E.R.; 4) La contabilità nazionale per le analisi congiunturali: gli impulsi esogeni; 5) La contabilità nazionale per le analisi congiunturali in Italia; 6) Le voci della bilancia dei pagamenti economica: mezzi e servizi; 7) Le altre voci della bilancia dei pagamenti economica; 8) Bilancia commerciale e bilancia valutaria; 9) La bilancia dei pagamenti considerata come un « tutto »; 10) Le diagnosi sulla domanda proveniente dall'estero; 11) Analisi congiunturale delle esportazioni correnti; 12) Domanda estera per taluni rami di industria; 13) Domanda estera per paesi e gruppi di paesi; 14) Diagnosi riguardanti le importazioni di merci e servizi; 15) I movimenti di capitale nella bilancia dei pagamenti; 16) Impulsi ciclici provenienti dall'estero e tensioni congiunturali.

Testi:

1) P. F. Bandettini: *Statistica Economica*. Cedam, Padova, 1963; 2) F. Di Fenizio: *Le leggi dell'economia: diagnosi e previsioni politiche congiunturali in Italia* (vol. II), I.S.C.O., Roma, 1960, L. 3.000.

PROF. ARMANDO GIORGETTI

*Parte Generale* (comune ad entrambi gli indirizzi):

Le entrate dello Stato. Classificazione dei tributi secondo la legislazione italiana. Imposte, Tasse, contributi. Gli oneri della sicurezza sociale.

Il rapporto giuridico d'imposta ed i suoi elementi costitutivi. I soggetti attivi del rapporto d'imposta. I soggetti passivi: sostituto e responsabile d'imposta, la rappresentanza legale e volontaria nel debito d'imposta. La solidarietà nel debito d'imposta. Esenzioni soggettive ed oggettive.

L'accertamento dell'imposta. Procedimenti normali d'accertamento. I rimedi giuridici contro l'atto di accertamento. Il ricorso gerarchico; il ricorso amministrativo e l'azione giudiziaria, in relazione all'abrogazione del principio del « solve et repete ». I modi di estinzione del debito d'imposta. Le sanzioni fiscali e l'evasione tributaria.

*Parte speciale:*

1. Indirizzo Economico-Aziendale: a) Le imposte dirette erariali: imposte sui redditi, (fabbricati, terreni, reddito agrario di ricchezza mobile, complementare progressiva sul reddito complessivo); Le imposte indirette: concetto e distinzione; Le privative fiscali, le imposte sui trasferimenti; l'imposta generale sull'entrata, le imposte di bollo, le imposte sulle successioni; Le imposte sui consumi: cenni e distinzioni; Le tasse; I tributi speciali. b) Problemi particolari della tassazione del reddito d'impresa in ricchezza mobile; Concetto fiscale di reddito imponibile in relazione alle teorie del reddito-prodotto, reddito-entrata e reddito-consumato; Requisiti del reddito d'impresa impo-

ponibile, secondo il concetto fiscale e problemi che ne derivavano. Spese ed oneri ammessi in detrazione del reddito imponibile, in rapporto al nuovo T.U. delle leggi sulle imposte dirette 29 gennaio 1958, n. 645. Problemi relativi alla valutazione delle materie prime, delle merci e delle scorte. Quote di ammortamento; interessi passivi; salari e stipendi; annualità passive; oneri tributari e perdite di gestione. Le influenze della riforma tributaria sulla tassazione del diritto d'impresa.

2. Indirizzo Economico-Sociale: Cause, fattori ed effetti dell'evasione tributaria. Caratteri dell'evasione. La repressione dell'evasione nella legislazione tributaria italiana. Legge 7 gennaio 1929, n. 4 ed altre leggi speciali. La legislazione repressiva tributaria degli U.S.A., della Repubblica Federale Tedesca, della Gran Bretagna, della Francia e del Belgio.

Testi:

*Per la parte generale:*

Giannini A.D.: *Istituzioni di Diritto Tributario*, Giuffrè, Milano, 9ª edizione, L. 3.000.

*Per la parte speciale:*

— Indirizzo economico-aziendale: Giannini A.D.: *op. cit.*; Giorgetti A.: *La tassazione del reddito d'impresa*, UTET, Torino, 3ª edizione, 1963, L. 5.500.

— Indirizzo economico-sociale: Giorgetti A.: *L'evasione tributaria*, UTET, Torino, 2ª edizione, 1963.

### C) CORSI LIBERI

*Contabilità di Stato (con cenni introduttivi di contabilità nazionale):*

1) Il bilancio economico nazionale: cenni metodologici e problematica elementare; 2) Il bilancio economico nazionale nella Relazione generale sulla situazione economica del paese; 3) Il reddito nazionale e la bilancia dei pagamenti; 4) Lo Stato e il reddito nazionale; 5) Il conto consolidato della Pubblica Amministrazione; 6) Il bilancio di previsione dello Stato. Sua struttura formale. Rilevanze dell'approvazione legislativa del bilancio; 7) Bilancio di competenza e bilancio di cassa. I residui; 8) La classificazione delle spese dello Stato negli stati di previsione e nella Relazione generale sulla situazione economica del paese; 9) Il risultato finanziario del bilancio e la copertura del disavanzo. Il debito pubblico. In particolare il debito fluttuante; 10) I requisiti del bilancio. Crisi delle regole tradizionali. In particolare il principio dell'annualità e i suoi limiti. Il bilancio dello Stato in una politica di programmazione; 11) La legge di approvazione del bilancio. L'art. 81 Cost.; 12) L'esercizio provvisorio. Le variazioni agli stati di previsione; 13) La gestione del bilancio. Gli stadi dell'entrata e della spesa. Il controllo della finanza pubblica. In particolare il controllo della Corte dei Conti; 14) Le funzioni della Tesoreria. Il finanziamento del fabbisogno complessivo di cassa; 15) La gestione di cassa del bilancio, la bilancia dei pagamenti, la liquidità del mercato e del sistema bancario: interdipendenze.

Testi:

1) Giannone: *Il sistema dei conti economici nazionali*, ed. Scientifiche Einaudi; 2) S. Cozzi: *Tecnica del bilancio e controllo della finanza pubblica*, Zanichelli, 1958, L. 5.000.

Lecture consigliate:

1) Giorgetti: *Il bilancio dello Stato*, Città di Castello, 1958, L. 1.800; 2) J. R. Hicks: *Introduzione alla economia*, Einaudi, 1955, L. 1.500.

*Commercio internazionale:*

PROF. GIOVANNI CARAVALÈ

(Vedere tecnica industriale e commerciale: par. IX della I parte).

*Problemi della grande impresa:*

PROF. GIORGIO RUFFOLO

(Vedere tecnica industriale e commerciale: II parte indirizzo economico-sociale).

*Teoria dell'impresa:*

PROF. FRANCO GRASSINI

(Vedere tecnica industriale e commerciale: I parte, da I a VIII e II parte, indirizzo economico-aziendale).

*Diritto pubblico dell'economia:*

PROF. S. CASSESE

(Vedere diritto commerciale: II anno, per l'indirizzo sociale).

*Contabilità nazionale:*

PROF. CAMILLO RIGHI

1. Introduzione.

2. Il sistema contabile di una impresa: La rilevazione dei risultati economici. Il conto « Profitti e perdite »; Varie forme del conto profitti e perdite. Il conto della distribuzione o conto reddito. La situazione patrimoniale.

3. Il sistema dei conti economici delle imprese del settore privato: Il sistema dei conti economici dell'impresa A e dell'impresa B; Il sistema consolidato dei conti economici delle imprese A e B.

4. Il sistema dei conti economici della pubblica amministrazione: Natura dei servizi resi dalla pubblica amministrazione; I conti economici della pubblica amministrazione.

5. Il sistema dei conti economici del settore delle imprese: Il conto della produzione. Relazione con l'estero; Il conto reddito. Il conto capitale.

6. Il sistema dei conti economici del settore delle famiglie; Il conto della produzione. Il conto del reddito. Il conto del capitale.

7. Il conto del « resto del mondo »: Considerazioni di carattere; Rapporto di debito e credito derivanti da vari conti economici nazionali.

8. Il sistema dei conti economici nazionali dell'Italia: Conti economici fondamentali; Conto economico della produzione delle imprese del settore privato e della pubblica amministrazione.

Testo:

Antonio Giannone: *Il sistema dei conti economici nazionali*, ed. Scientifiche Einaudi, L. 900, pag. 92, Torino 1958.

## 10. ESERCITAZIONI

Vengono organizzate, presso gli istituti, esercitazioni scritte ed orali. Il programma e l'orario di tali esercitazioni verrà affisso all'inizio dell'anno accademico.

## 11. ESAMI

### Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di profitto

Lo studente deve:

1) chiedere in Segreteria gli « Statini », uno statino per ogni prova orale; negli statini di esami deve essere riportata la dizione esatta dell'esame richiesto così come la materia è citata nell'ordinamento didattico; 2) compilare gli statini nella loro prima parte; 3) mettersi in regola col pagamento delle tasse, cioè pagare tutte le rate non ancora pagate per gli esami della sessione estiva ed autunnale, pagare la seconda rata per l'appello di febbraio; 4) presentare domanda in carta bollata da L. 200, allegando gli statini, la ricevuta di pagamento delle tasse e il libretto personale per il controllo delle firme di frequenza (alla presentazione del libretto di iscrizione non sono tenuti gli studenti fuori corso).

Nella domanda specificare:

a) anno di corso al quale lo studente è iscritto, N. matricola e indirizzo esatto; b) le prove scritte; c) le prove orali, indicando se trattasi di esami annuali, biennali o triennali.

*N.B.* - Una volta presentata la domanda non è possibile aggiungere o sostituire prove di esami fra quelle già elencate. Non potranno essere ammessi agli esami coloro i quali non avranno depositato presso la segreteria — a norma dell'art. I del R.D.L. 4-6-1938, n. 1269, — i titoli originari degli studi in base ai quali ottennero la iscrizione all'Università. Gli statini di ammissione agli esami, vistati dalla Segreteria, dovranno essere ritirati prima dell'inizio dei singoli appelli, come pure i libretti personali. *Una volta*

iniziato l'appello di una materia gli statini non verranno più distribuiti.

Gli esami possono sostenersi:

1) nella sessione estiva: 2 appelli; 2) nella sessione autunnale: 2 appelli; 3) nell'appello straordinario di febbraio.

Solo per l'appello di febbraio esiste un limite al numero di esami che possono sostenersi: due, considerando come esame anche le prove scritte di lingue straniere.

Termini utili per la presentazione delle domande:

1) per la sessione estiva: 10 maggio; 2) per la sessione autunnale: 15 settembre; 3) per l'appello straordinario di febbraio: 10 gennaio.

### Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di Laurea

Lo studente deve:

1) chiedere il modulo in segreteria e riempirlo con le seguenti indicazioni: a) titolo della tesi da discutersi e indicazione del professore relatore; b) titolo della tesina e indicazione del professore relatore. 2) consegnare in segreteria lo stesso modulo compilato: il I Aprile per le tesi della sessione estiva; il I Settembre per le tesi della sessione autunnale; il I Dicembre per le tesi della sessione di febbraio. 3) depositare il libretto d'iscrizione in segreteria appena superato l'ultimo esame di profitto. 4) depositare in segreteria 3 copie della tesi di laurea nei termini di volta in volta indicati al momento della pubblicazione del diario degli esami. In ogni caso la consegna della tesi deve avvenire 20 giorni prima di quello fissato per l'inizio della sessione di laurea. 5) pagare le tasse, soprattasse e contri-

buti di Laurea. 6) ottenere il nullaosta della biblioteca dal quale risulti che il candidato ha restituito tutti i libri avuti in prestito.

*N.B.* - L'argomento della tesi deve essere stabilito d'accordo con i singoli professori *almeno un anno prima della sessione in cui lo studente intende sostenere la Tesi.*

I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/c postale n. 15/2892, intestato alla cassa di risparmio di Pesaro Filiale di Urbino. Sui Bollettini di versamento è necessario specificare: Cognome, nome, anno cui il versamento si riferisce. Si raccomanda di compilare i bollettini di versamento con calligrafia chiara, possibilmente a macchina o a stampatello. Non si debbono aggiungere notizie riguardanti la segreteria poiché il bollettino di versamento non viene recapitato a tale ufficio, ma rimane alla cassa di Risparmio.

Diritto di mora per ogni atto amministrativo eseguito in ritardo compreso il pagamento delle tasse . . . . . L. 500

Tassa ripetizione esami di profitto . . . » 500

Tassa ripetizione esami di laurea . . . » 1.000

Per ogni congedo (oltre i diritti e bolli) . . » 3.000

Tassa per l'Opera Universitaria per certificati di abilitazione professionale . . . » 10.000

Per ogni passaggio di corso . . . . » 1.000

Per ogni duplicato di libretto o di tessera di riconoscimento (oltre i diritti e il costo) . » 500

Per ogni certificato e documento (oltre i diritti) . . . . » 50

Atti di urgenza (oltre i diritti) . . . . » 200

Inoltre gli studenti che appartengono a famiglie il cui reddito complessivo annuo superi L. 3.000.000 sono assoggettati a un contributo suppletivo in favore dell'Opera Universitaria nella misura del 30 per cento della tassa annuale d'iscrizione. A tal fine tutti gli studenti sono tenuti a presentare, con la domanda d'iscrizione, la dichiarazione dell'ufficio imposte, dalla quale risulti il reddito complessivo della famiglia per l'anno 1963.

Tassa e sopratassa di Laurea:

Tasse di laurea L. 6.000 da versarsi sul c.c. 1/53.000 a favore del Primo Ufficio I.G.E. di Roma.

Sopratasse di laurea L. 7.014 da versarsi sul c.c. 15/2892 intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro - Filiale di Urbino.

*N.B.* - Lo studente che non è in regola con il pagamento delle tasse, sopratasse e contributi, non può essere ammesso agli esami, non può essere iscritto al corso successivo, non può ottenere alcun certificato relativo alla sua carriera scolastica né la restituzione dei documenti.

L'esame iniziato non può essere interrotto. Esso deve terminare con registrazione del risultato.

## 12. PROVA SCRITTA PRE-ESAME

1. - Nel quadro dell'azione intrapresa dalla Facoltà per rendere più moderni e funzionali i metodi didattici, e in particolare per migliorare nello studente le attitudini alla redazione, è stato deciso di istituire prima di ciascuno degli esami di corso una prova scritta allo scopo: a) di consentire al candidato una valutazione preliminare del livello di preparazione raggiunto; b) di avere un test non gravato dagli eventuali elementi emotivi della prova ora-

le; c) di consentire il proseguimento dell'esame a un livello più alto.

2. - La prova scritta è facoltativa, a norma dei vigenti regolamenti: lo studente è autorizzato a presentarsi direttamente all'orale. In tal caso la prova sarà approfondita, in modo da consentire egualmente una valutazione completa.

3. - La prova scritta viene assegnata dalla Commissione a tutti gli studenti, in regola con la domanda, che si presentano a tal fine nell'orario indicato per l'appello.

Essa verte su un tema (o più temi), aventi preferibilmente carattere fondamentale.

4. - I candidati vengono riconvocati non appena la Commissione ha esaminato i temi. La Commissione non assegna voti, ma formula un giudizio che consentirà allo studente di valutare l'opportunità o meno di passare all'esame orale.

5. - I candidati che in seguito alla prova scritta ritengono di presentarsi all'esame orale, qualunque sia l'esito della prova, lo faranno in base a loro esclusiva decisione.

In questa fase l'esame si considera iniziato a tutti gli effetti e, a norma dei regolamenti vigenti, non può essere interrotto se non con l'esito positivo o negativo e la relativa registrazione sul libretto.

6. - Per l'anno accademico 1962-63 (appelli di giugno e di settembre-ottobre) la prova scritta di preesame è stata esclusa, oltre che per tutte le materie complementari, per le seguenti fondamentali:

- a) Istituzioni di diritto privato
- b) Diritto commerciale
- c) Diritto del lavoro
- d) Istituzioni di diritto pubblico
- e) Merceologia

La Facoltà, infatti — pur essendosi prooccupata di predisporre, deliberando fin dal febbraio scorso il corso libero di « Legislazione economica » e sollecitando i docenti titolari dei vari insegnamenti a intensificare l'uso delle esercitazioni scritte, gli strumenti didattici idonei a preparare lo studente alla redazione scritta — ritiene opportuno, per le materie indicate ed in particolare per gli insegnamenti giuridici, rinviare l'introduzione del pre-esame scritto per dar modo ai docenti di studiare la forma più idonea che la prova deve avere in rapporto alla funzione che assolvono le loro materie nella Facoltà di Economia e Commercio; alla Facoltà di consolidare e di ampliare il programma didattico atto a preparare lo studente alla redazione scritta; ed infine, agli studenti di affrontare con gradualità l'uso di questo moderno metodo di insegnamento e di giudizio.

### 13. ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI

Il professori ricevono gli studenti, di regola, dopo le lezioni. Sarà fissato un orario particolare per gli studenti che lavorano. Questi ultimi — e in generale tutti coloro che non possono frequentare regolarmente le lezioni — sono vivamente pregati di prendere contatto con i professori per avere consigli sulla preparazione degli esami.

### 14. ISCRIZIONE, TRASFERIMENTO, TASSE

*Per l'anno accademico che avrà inizio il 1. novembre prossimo sono in corso le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle seguenti facoltà:*

Facoltà di Giurisprudenza, per la laurea in giurisprudenza; Facoltà di Economia e Commercio, per la laurea in economia commercio; Facoltà di Lettere e Filosofia, per la

laurea in lettere (indirizzo classico o moderno), la laurea in filosofia e per la laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo); Facoltà di Magistero, per la laurea in materie letterarie, per la laurea in pedagogia, per la laurea in lingue e letterature straniere e per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari; Facoltà di Farmacia, per la laurea in farmacia.

Il termine ultimo per le suddette immatricolazioni e iscrizioni è il 5 novembre.

### Immatricolazione:

Coloro che desiderano ottenere la immatricolazione alla Facoltà di Economia e Commercio, dovranno presentare i documenti seguenti:

- 1) domanda al Rettore, su carta da bollo da L. 200 con l'indicazione del cognome e nome dell'aspirante, del luogo e data di nascita, della cittadinanza, del domicilio della famiglia, della propria abitazione nella città sede della Università, del corso di laurea cui intende iscriversi;
- 2) diploma originale degli studi medi richiesti ovvero un certificato provvisorio che dovrà essere sostituito nel corso dell'anno e prima degli esami col titolo originale. Il titolo originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso universitario;
- 3) certificato di nascita, su carta da bollo;
- 4) certificato di identità personale, su carta da bollo;
- 5) due fotografie recenti, formato visita su fondo bianco e senza cartoncino, firmate dal richiedente;
- 6) quietanza di pagamento della prima rata delle tasse, secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti, oltre l'importo di L. 800 per tessera e libretto;

7) dichiarazione dell'Ufficio delle Imposte dalla quale risulti se gli studenti appartengono o meno a famiglie che dispongono di un reddito complessivo annuo superiore ai tre milioni di lire.

Gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito superi tre milioni di lire e quelli che non presentassero la dichiarazione predetta saranno assoggettati ad un contributo supplementivo da destinarsi all'Opera Universitaria, nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione (il contributo è di L. 5.400 per l'anno accademico 1963-1964) conformemente a quanto dispone l'art. 4 della legge 18 dicembre 1951, numero 1551.

8) Scheda individuale di indagine statistica (il modulo deve essere ritirato presso la Segreteria).

### **Iscrizione ad anni successivi:**

Coloro che desiderano ottenere l'iscrizione ai singoli anni di corso dovranno presentare alla Segreteria, entro il 5 novembre, la domanda diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 200, corredata dalle quietanze della prima rata delle tasse secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti, e la dichiarazione di reddito di cui al precedente n. 7.

### **Studenti fuori corso**

Sono considerati studenti fuori corso:

a) coloro che, avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per la ammissione all'esame di laurea o diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o diploma, fino a che non conseguono il titolo accademico;

b) coloro che, essendo stati iscritti ad uno anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso dei requisiti necessari per poterli iscriverne all'anno successivo, non abbiano chiesto o ottenuto tale iscrizione, per tutta la durata dell'interruzione degli studi;

c) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso dei requisiti necessari per potersi iscriverne all'anno successivo, non abbiano chiesto o ottenuto tale iscrizione, per tutta la durata dell'interruzione degli studi;

d) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami.

Gli studenti fuori corso non hanno ulteriori obblighi di iscrizione ai corsi riferentisi agli anni compiuti. Essi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, debbono presentare annualmente la domanda di ricognizione della loro qualità di studenti e pagare le speciali tasse di fuori corso come dalle tabelle seguenti.

*Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengono esami per otto anni consecutivi, debbono rinnovare la iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate.*

### **Studenti ripetenti**

Coloro i quali abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti per l'intera sua durata, senza aver preso l'iscrizione a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma o senza averne ottenuto le

relative attestazioni di frequenza, debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

La ripetizione deve essere fatta per uno o più anni a seconda che si tratti di insegnamenti annuali o pluriennali.

*Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti di nuovo al pagamento delle prescritte tasse, soprattasse e contributi.*

Non possono essere iscritti come ripetenti gli studenti fuori corso i quali, avendo frequentato tutti gli insegnamenti fondamentali e complementari prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, non sono soggetti ad ulteriori obblighi di frequenza e chiedono di poter frequentare altri insegnamenti in soprannumero.

### **Trasferimenti**

Lo studente in corso di studi può trasferirsi da una ad altra Università o Istituto superiore, presentando domanda al proprio Rettore o Direttore.

*Può il Rettore o Direttore accordare il congedo allo studente fuori corso, quando, a suo insindacabile giudizio, ritenga la domanda di trasferimento giustificata da gravi motivi.*

Chi si è trasferito ad altra Università o Istituto non può far ritorno presso l'Università o Istituto di provenienza se non sia trascorso un anno solare, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi.

Lo studente che ottiene il trasferimento ad altra Università o Istituto dopo la sessione estiva di esami può sostenere, nella nuova sede, esami nella sessione autunnale (art. 9 R.D. 4-6-1938, n. 1269).

*Gli studenti che intendono trasferirsi dalla Università di Urbino dovranno farne domanda al Rettore, su carta bollata da L. 200, allegando la somma di L. 3.500 per diritti e spese di trasferimento. Essi dovranno essere in regola con il pagamento delle tasse fino alla data del trasferimento.*

*Gli studenti fuori corso dovranno produrre tutti i documenti necessari a dimostrare l'esistenza dei gravi motivi.*

### **Passaggi di corso**

Lo studente può in qualsiasi anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea o diploma, presentandone domanda al Rettore su carta bollata da L. 200 non oltre il 31 dicembre.

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa, su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, la iscrizione ad anno successivo al primo, qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

In ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione nel nuovo corso e la durata complessiva degli studi, tenuto conto degli anni già seguiti nel corso di provenienza, non può essere inferiore a quella prescritta per il corso al quale fa passaggio (art. 10 R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

### **Iscrizione di studenti laureati e diplomati**

Chi sia già fornito di una laurea o di un diploma, può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o diploma, alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà, fermo per ciò che riguarda le eventuali abbreviazioni di corso quanto è stabilito per i passaggi di corso.

Egli deve in ogni caso possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione al nuovo corso di studi ed è tenuto a depositarlo insieme col titolo accademico.

Il laureati o diplomati, che intendono conseguire altra laurea o diploma debbono pagare per il nuovo corso di studi la tassa di immatricolazione e le tasse, sopratasse e contributi relativi agli anni di corso che debbono ancora seguire per il conseguimento del titolo accademico cui aspirano.

*I laureati o diplomati i quali intendono conseguire altra laurea o diploma dovranno allegare alla domanda di iscrizione gli stessi documenti richiesti per la immatricolazione, oltre alla copia del diploma del titolo accademico già conseguito e ad un certificato, rilasciato dalla Università, nel quale siano indicati tutti gli esami superati (con le relative votazioni) e le iscrizioni ai singoli insegnamenti ottenute durante il corso di studi già seguito.*

### **Avvertimenti della Segreteria**

Norme per:

I) il rilascio dei certificati:

a) inviare la domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 200.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo del richiedente, l'anno di corso al quale egli è iscritto, il numero di matricola; dovrà esser specificato il genere di certificato richiesto (se di semplice iscrizione, o se con la indicazione degli esami superati, e delle relative votazioni); si specifichi l'uso al quale il certificato è destinato.

In particolare, si richiama l'attenzione degli interessati per le richieste dei certificati per ottenere il ritardo

nella chiamata alle armi ai sensi dell'art. 113 della legge sul reclutamento. Dovrà essere specificato se si tratta di prima richiesta (mod. 39) o richieste successive (mod. 40). A tale fine gli studenti fuori corso tengano presente che potrà essere rilasciato il certificato di continuazione degli studi con la clausola « continua ad attendere agli studi intrapresi », quando abbiano sostenuto almeno un esame nell'anno accademico in corso o in quello precedente a seconda dell'epoca in cui avviene la chiamata alle armi.

b) allegare alla domanda, per ogni copia del certificato, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 400;

c) se il certificato viene richiesto con carattere di urgenza, allegare alla domanda anche la somma di L. 200 per i relativi diritti d'urgenza;

d) lo studente, all'atto della richiesta del certificato, dovrà essere in regola con il pagamento delle tasse già scadute, attenendosi alle tabelle che vengono di volta in volta pubblicate nel Notiziario. Per i certificati di laurea attenersi alle stesse norme.

2) Il rilascio dei diplomi di laurea:

Possono essere ritirati presso la Segreteria dell'Università i diplomi di laurea conseguiti nelle sessioni passate. La richiesta, redatta su carta bollata da L. 200 e diretta al Rettore dovrà essere corredata della somma di L. 550, quale importo dei diritti e spese di rilascio, da inviarsi a mezzo assegno bancario o vaglia ordinario intestato all'Economato dell'Università.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome, nome e indirizzo del richiedente, il titolo conseguito, la sessione di laurea in cui è stato conseguito. Ai laureati o diplomati, iscritti ad un nuovo corso di laurea o diploma, non potrà essere consegnato il diploma originale del-

la prima laurea poiché esso, a norma dell'art. II R. D. 4-6-1938, n. 1269, dovrà rimanere depositato presso la segreteria dell'Università fino al termine degli studi.

3) Il rilascio delle copie notarili:

Per assecondare gli studenti iscritti, la Segreteria dell'Università provvederà direttamente a fare compilare le copie notarili degli originali depositati (diploma di laurea o attestati degli studi medi). Le richieste redatte in carta libera dovranno essere corredate da assegno bancario di L. 1.350, quale importo spese repertorio, bolli e postali. Nelle richieste oltre al cognome, nome e indirizzo dovrà essere indicato il corso e l'anno cui lo studente è iscritto.

4) Il rilascio dei libretti d'iscrizione:

Si è rilevato che gli studenti non custodiscono con la dovuta cura i libretti d'iscrizione; sono troppo frequenti i casi di smarrimento dovuti alla mancata riconsegna dei libretti alla Segreteria. Per ottenere il duplicato del libretto perduto lo studente dovrà:

a) presentare dichiarazione di smarrimento redatta su carta bollata da L. 200;

b) presentare richiesta del duplicato, su carta bollata da L. 200 al Rettore, corredata dalla ricevuta del versamento di L. 500 effettuato alla Cassa di Risparmio di Urbino sul c/c postale n. 15/2892, quale importo del libretto;

c) versare all'Economato dell'Università la somma di L. 500 per diritti di duplicazione.

Per ogni informazione rivolgersi presso la Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio.

*Prospetto delle Tasse per l'Anno Accademico 1963-64*

TASSE E CONTRIBUTI	STUDENTI IN CORSO	STUDENTI FUORI CORSO
	(lire)	(lire)
<b>A - Tasse</b>		
1. Tassa di Immatricolazione . . . . .	5.000	—
2. Tassa di Ricognizione . . . . .	—	5.000 (1)
3. Tassa annuale di Iscrizione . . . . .	18.000	—
4. Sopratassa annuale di Profitto . . . . .	7.000	7.000 (*)
<b>B - Contributi</b>		
1. Esami . . . . .	500	500
2. Unif. biblioteca, esercitazioni e seminari . . . . .	15.000	15.000
3. Riscaldamento . . . . .	3.000	3.000
4. Organismi studenteschi . . . . .	1.000	1.000
<b>LAUREANDI</b>		
(lire)		
<b>C - Tasse di Laurea</b>		
1. Tassa di laurea e diploma . . . . .		6.000
2. Sopratassa di laurea e diploma . . . . .		3.000
3. Contributi:		
a) Pergamena . . . . .		2.500
b) Biblioteca . . . . .		1.500

(1) Oltre alle quote complementari di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.

(\*) Per gli studenti fuori corso che si iscrivono alle sessioni dell'anno accademico.

Inoltre gli studenti che appartengono a famiglie il cui reddito complessivo annuo superi L. 3.000.000 sono assoggettati a un contri-

buto suppletivo in favore dell'Opera Universitaria nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione. A tal fine gli studenti sono tenuti a presentare con la domanda d'iscrizione la dichiarazione dell'ufficio imposte, dalla quale risulti il reddito complessivo della famiglia per l'anno 1963.

## 15. BORSE DI STUDIO

Oltre agli assegni di studio e alle borse di studio del Ministero della Pubblica Istruzione e degli Affari Esteri, gli studenti e i laureati della Facoltà potranno ottenere borse di studio della Facoltà e dell'Opera Universitaria.

La Facoltà concede annualmente borse di studio per gli studenti ed i laureati più meritevoli che si impegnino a partecipare all'attività degli Istituti in qualità di « allievi interni ». Per il corrente anno sono state assegnate 10 borse di L. 600.000 caduna ad allievi interni non laureati e 2 borse di lire 1.000.000 caduna ad allievi interni laureati.

## 16. OPERA UNIVERSITARIA

### Regolamento dell'Opera Universitaria

Presso l'Università è costituita l'Opera Universitaria, allo scopo di promuovere e di attuare l'assistenza scolastica nelle sue varie forme. Essa è disciplinata dalle norme di apposito regolamento che viene pubblicato qui di seguito.

Gli studenti che aspirano ad ottenere sovvenzioni debbono farne domanda, al Presidente dell'Opera, allegando gli stessi documenti richiesti per la dispensa dal pagamento delle tasse.

Art. 1 - L'Opera Universitaria costituita presso la Università di Urbino ha il compito di promuovere, attuare e

coordinare le varie forme di assistenza materiale, morale, scolastica e sanitaria degli studenti iscritti presso la stessa Università.

Art. 2 - L'Opera Universitaria, per la attuazione dei propri fini trae i mezzi dai seguenti proventi:

a) dalla tassa cui sono soggetti tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale a norma approvato con R.D. 31-8-1933, numero 1592 e successive dell'art. 190 del T.U. delle leggi sull'iscrizione superiore modificazioni;

b) dal 15% dell'importo totale di tutte le tasse universitarie, escluse le sopratasse, e dei contributi integrativi pagati dagli studenti in corso e fuori corso, in conformità dell'art. 2 della Legge 18-12-1951, n. 1551;

c) dal contributo suppletivo pagato dagli studenti che dispongono di un reddito annuo superiore a tre milioni di lire, a norma dell'art. 4 della legge 18-12-1951, n. 1551;

d) dalle somme con le quale l'Amministrazione della Università riterrà di concorrere a carico del proprio bilancio;

e) da eventuali contributi da parte dello Stato, degli Enti e dei privati.

Art. 3 - L'opera è amministrata da un Consiglio composto:

a) dal Rettore della Università, Presidente;

b) da un componente del Consiglio di Amministrazione scelto dallo stesso;

c) da un professore di ruolo nominato dal Consiglio di Amministrazione;

d) dal direttore amministrativo;

e) da tre studenti eletti dall'organismo rappresentativo locale.

Assiste come segretario, un funzionario della Università, designato dal Direttore amministrativo.

I membri di cui alle lettere b) e c) si rinnovano ogni qualvolta si rinnova il Consiglio di Amministrazione.

I membri di cui alla lettera e) si rinnovano ogni anno.

I membri possono essere confermati.

Art. 4 - Le deliberazioni del Consiglio dell'Opera sono valide con la presenza di quattro dei suoi membri e vengono prese a maggioranza assoluta dai presenti.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Art. 5 - Il Consiglio amministra l'Opera secondo le norme stabilite dal presente regolamento e promuove ogni iniziativa assistenziale a favore degli studenti; promuove altresì le opportune forme di interessamento e di contribuzione finanziaria da parte di Enti e privati; coordina le attività assistenziali dell'Opera con tutte quelle altre attività che abbiano per loro fine l'assistenza degli studenti; approva i bilanci preventivi e consuntivi; delibera sullo stanziamento dei fondi; ratifica eventuali provvedimenti di urgenza al Rettore.

Art. 6 - Il Consiglio è convocato dal Rettore ordinariamente due volte all'anno e, straordinariamente, ogni qualvolta le circostanze lo richiedono o quando almeno due componenti ne facciano domanda motivata.

L'avviso di convocazione va notificato ad ogni componente a cura dell'Ufficio di Segreteria almeno tre giorni prima della riunione con l'indicazione degli argomenti da trattare.

Art. 7 - L'esercizio finanziario dell'Opera ha inizio il 1° novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo.

Art. 8 - Il bilancio e la gestione dell'Opera Universitaria sono separati e distinti da quelli della Università.

Tuttavia i bilanci preventivi e i conti consuntivi sono comunicati per conoscenza al Consiglio di Amministrazione della Università e al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 9 - Nel mese di giugno il Consiglio approva il bilancio preventivo e nel mese di dicembre il conto consuntivo.

Art. 10 - Il Rettore ha la rappresentanza legale dell'Opera, dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e prende i provvedimenti di urgenza riferendone al Consiglio, per la ratifica, nella prima successiva adunanza.

Art. 11 - Per il funzionamento dell'Opera presso l'Università è costituito un ufficio di segreteria, cui sarà addetto personale della Università a ciò designato dal Rettore su proposta del Direttore amministrativo.

Art. 12 - L'Ufficio di segreteria tiene un registro dei verbali delle sedute del Consiglio dell'Opera e tutti gli altri registri e atti indispensabili al suo funzionamento.

La contabilità dell'Opera è tenuta dall'Ufficio di ragioneria della Università.

Art. 13 - Nessuna spesa può essere ordinata se non trova riscontro negli stanziamenti del bilancio preventivo.

I pagamenti vengono effettuati mediante mandati che debbono essere firmati dal Rettore, dal Direttore amministrativo e muniti del visto del ragioniere dell'Università.

Art. 14 - Per tutte le norme non previste nel presente regolamento circa l'amministrazione, la contabilità e i contratti valgono le disposizioni vigenti per le Università.

Art. 15 - Il Consiglio dell'Opera può deliberare un compenso speciale a favore del personale degli uffici.

Art. 16 - Per il raggiungimento dei suoi fini l'Opera:

a) istituisce borse di studio ed eroga sovvenzioni di vitto e alloggio nonché premi in denaro;

b) concorre alla istituzione o al funzionamento della Casa dello studente;

c) concede assegni e sussidi per il pagamento totale o parziale delle tasse, sopratasse e contributi a studenti di disagiate condizioni economiche e che siano meritevoli di particolare considerazione;

d) concede, eccezionalmente, buoni gratuiti, validi per consumare pasti presso la mensa universitaria;

e) istituisce una biblioteca di testi scolastici da dare in prestito a studenti meritevoli e bisognosi;

f) istituisce uffici di assistenza e di informazione a favore degli studenti;

g) provvede alla assistenza sanitaria, secondo le norme di cui all'art. 23 e seguenti del presente Regolamento;

h) cura la stampa di un bollettino di informazioni da inviare a tutti gli studenti;

i) assume qualsiasi iniziativa che corrisponda alle sue finalità, presta ogni forma di assistenza morale e materiale che non sia in contrasto con disposizioni legislative e col presente Regolamento.

Art. 17 - Per ottenere qualsiasi beneficio dell'Opera lo studente richiedente deve sempre avanzare istanza in carta libera, rivolta al Rettore.

Le istanze intese ad ottenere un sussidio per pagamento delle tasse e sopratasse, di cui alla lettera c) dell'art. 16,

debbono essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il Consiglio dell'Opera, a suo insindacabile giudizio, può concedere sussidi anche a richiedenti che abbiano presentato domanda, per sopravvenute e comprovate necessità, oltre tale termine.

Art. 18 - Alle istanze di cui sopra va allegato uno speciale modulo, stampato a cura dell'Opera.

In detto modulo vanno riportate esattamente le seguenti notizie:

1) nome, cognome, età e grado di parentela di ciascuna persona componente il nucleo familiare dello studente;

2) la professione, l'impiego e qualsiasi attività esercitata da ciascun componente;

3) il provento annuo derivante a ciascun componente;

4) la qualità, l'estensione e il valore approssimativo dei beni posseduti, i redditi di qualsiasi specie, le pensioni, stipendi, borse e assegni di studio in godimento.

Per gli stipendi o pensioni occorre allegare anche i relativi certificati, rilasciati dagli Enti o Ditte che li corrispondono.

Le certificazioni dell'Ufficio delle Imposte per i redditi sia di natura mobiliare che immobiliare, per imposta complementare possono essere riportate sul modulo o allegate a parte. Tali certificazioni debbono essere rilasciate dagli Uffici delle Imposte del luogo di origine e residenza della famiglia e debbono riguardare tutti i componenti del nucleo familiare.

La vidimazione del Sindaco e gli attestati delle imposte debbono essere di data non anteriore a tre mesi.

Il modulo presentato all'inizio di ogni anno accademico vale per ogni forma di assistenza e per tutto l'anno.

Art. 19 - Il Consiglio dell'Opera decide ogni anno il numero e l'ammontare delle borse di studio da mettere a concorso.

Il regolamento per le borse di studio è emanato dal Rettore, sentito il Consiglio dell'Opera e il Senato Accademico.

Art. 20 - Le norme per il funzionamento della biblioteca degli studenti sono previste da un apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Opera, sentito il Senato Accademico.

Art. 21 - I regolamenti previsti dagli artt. 19 e 20 possono essere modificati, sentito sempre il Senato Accademico.

Art. 22 - Per la redazione del bollettino d'informazioni degli studenti può essere costituito un Comitato di redazione, del quale possono far parte anche membri estranei al Consiglio dell'Opera.

Art. 23 - Presso l'Opera Universitaria è costituito un ufficio sanitario a cui è preposto un sanitario nominato dal Consiglio dell'Opera.

Dallo stesso Consiglio dell'Opera è annualmente fissato il compenso dovuto al Sanitario.

Art. 24 - L'Ufficio sanitario:

a) sottopone a visita medica gratuita tutti gli studenti che ne facciano richiesta;

b) sottopone a visita medica obbligatoria tutti gli studenti che intendono partecipare a manifestazioni sportive;

c) prescrive le cure a tutti gli studenti di disagiate condizioni economiche, proponendo al Consiglio eventuali

somministrazioni di medicinali o qualsiasi forma di assistenza sanitaria che ritenga necessaria;

d) propone al Consiglio dell'Opera il ricovero in clinica degli studenti di disagiate condizioni;

e) invia presso i vari ambulatori delle cliniche gli studenti da sottoporsi a visita, a cure ambulatoriali o ad esami diagnostici.

Art. 25 - L'Ufficio sanitario tiene un registro in cui vengono annotati tutti gli studenti che richiedono l'assistenza sanitaria.

L'Ufficio sanitario può istituire una cartella sanitaria, che sarà conservata e tenuta al corrente dall'Ufficio.

I dati in essa raccolti sono segreti.

Ciascuna cartella, corredata dalla fotografia dello studente, contiene le generalità e le seguenti notizie:

a) dati anamnestici, famigliari e personali, remoti e recenti;

b) i dati morfologici più importanti e le misure antropometriche essenziali;

c) le note obiettive più importanti riferite per sistemi o apparati;

d) i dati radiologici, qualora le notizie anamnestiche e i dati obiettivi lo consiglino;

e) i risultati delle indagini di laboratorio, ove il caso lo richieda (esame delle urine, esame del sangue ecc.).

Per gli studenti dediti allo sport, la cartella deve inoltre contenere i risultati delle indagini sulla capacità sportiva del soggetto, e cioè: capacità respiratoria, metabolismo, pressione sanguigna, ecc., prima e dopo lo sforzo.

Nella cartella sono annotate tutte le infermità successivamente contratte dallo studente.

La cartella è consegnata allo studente al compimento degli studi.

Il medico addetto all'Ufficio sanitario è personalmente responsabile della conservazione delle cartelle e del segreto di quanto in esse contenuto.

Art. 26 - L'Opera Universitaria può stipulare speciali convenzioni sia con ospedali che con le cliniche universitarie per i ricoveri, per visite e cure ambulatoriali ed esami diagnostici e radiologici.

Art. 27 - L'Opera Universitaria avrà particolari cure per gli studenti affetti da t.b.c. sia svolgendo le pratiche per il loro ricovero nei sanatori, sia assistendo, in tutte le forme, quelli già ricoverati.

Art. 28 - Ogni anno il Consiglio dell'Opera stanzierà in bilancio una somma destinata alla Casa dello Studente.

Art. 29 - L'Opera Universitaria può partecipare alle spese di impianto di eventuali attrezzature ricreative per gli studenti quali possono essere teatro, cinema, ecc.

Art. 30 - Tutte le iniziative assistenziali in qualsiasi forma che si intendessero svolgere nell'ambito universitario dovranno essere comunicate al Presidente del Consiglio di Amministrazione per la eventuale approvazione.

Art. 31 - Le domande e i documenti prodotti dagli studenti per la assistenza di qualsiasi genere da parte dell'Opera Universitaria sono esenti da bollo.

Art. 32 - Tutte le deliberazioni del Consiglio dell'Opera sono insindacabili.

Art. 33 - Gli assegni, i sussidi e le borse di studio non riscosse entro l'anno accademico di concessione verranno incamerati dall'Opera Universitaria.

Art. 34 - Per quanto non previsto dal presente regolamento valgono, in quanto applicabili, le disposizioni in vigore per l'Amministrazione Universitaria.

## 17. FACILITAZIONI PER GLI STUDENTI

### Dispensa dal pagamento delle tasse

La dispensa dal pagamento delle tasse è regolata dalla legge 18-12-1952 n. 1551.

1) Dispensa per merito scolastico congiunto a condizioni disagiate. Secondo l'art. 3 della predetta legge, gli studenti di condizione economica non agiata, ma capaci e meritevoli, sono dispensati dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi di ogni genere, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione:

a) per l'immatricolazione e la iscrizione al primo anno di corso universitario se, negli esami per il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto, per la immatricolazione, abbiano conseguito, senza ripetere alcun esame, una media di 7/10 dei voti, non comprendendo nella media i voti riportati nelle prove di educazione fisica, di musica e canto corale, di strumento musicale.

b) per l'iscrizione agli anni successivi al primo: in tutto se abbiano superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà, conseguendo una media di 9/10 dei voti con non meno di 8/10 per ognuno di detti esami e di 7/10 in non più di un esame; o per la metà se abbiano superato i predetti esami conseguendo almeno 8/10 dei voti con 7/10 in non più di un esame;

c) per la tassa di laurea o diploma, se, oltre ad aver ottenuto la dispensa totale o parziale del pagamento della soprattassa e contributi per l'esame di laurea o diploma,

di cui alla precedente lettera c), abbiano superato tale esame con voto inferiore ai 9/10.

La dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi non è concessa allo studente cui sia stata inflitta nel corso dell'anno, una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, né, infine, a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

2) Dispensa per orfani di guerra, mutilati, invalidi, ciechi civili etc. Secondo l'art. 6 della citata legge, gli studenti orfani di guerra, ivi compresi gli orfani dei caduti nella guerra di liberazione, nonché gli studenti orfani di morti per causa di servizio o di lavoro, sono dispensati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi, quando non demeritino per il profitto e per la condotta e siano di condizione economica non agiata. Essi debbono aver conseguito senza riprovazione il titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione e, per l'iscrizione ad anni successivi al primo, avere superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà per l'anno precedente a quello per il quale richiedono l'esonero senza mai essere stati respinti in alcuno di essi.

Alle stesse condizioni sono parimenti dispensati dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi gli studenti mutilati o invalidi di guerra ivi compresi i mutilati per la guerra di liberazione, nonché gli studenti mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro; gli studenti figli di mutilati o invalidi di guerra che fruiscono la pensione di I categoria; gli studenti ciechi civili che appartengono a famiglia di disagiate condizioni economiche.

La dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi non è concessa allo studente a cui sia stata inflitta, nel corso dell'anno, una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, né, infine, a quello che già provveduto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

3) Dispensa per studenti di cittadinanza straniera e studenti italiani appartenenti a famiglia residente stabilmente all'estero. Gli studenti di cittadinanza straniera appartenenti a famiglia residente all'estero, i quali usufruiscono di borse di studio istituite dallo Stato o da enti italiani, e gli studenti di cittadinanza italiana la cui famiglia sia emigrata e risieda stabilmente all'estero, sono esonerati dal pagamento della metà di tutte le tasse, soprattasse e contributi.

Il beneficio non è riconosciuto allo studente che si trovi nelle condizioni di ripetente o fuori corso, o che sia stato colpito nel corso dell'anno, da punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né, infine, a quello che già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

Coloro che aspirano alla dispensa totale o parziale dal pagamento delle tasse e soprattasse sono tenuti a produrre la relativa istanza (in bollo da L. 200 e diretta al Rettore) insieme con la domanda:

a) di ammissione al concorso, per la dispensa dal pagamento della tassa di concorso per l'ammissione alla Facoltà di Magistero (entro il 31 ottobre).

b) d'immatricolazione e di iscrizione, per la dispensa dalle tasse e soprattasse annuali (entro il 5 novembre).

c) di ammissione all'esame di laurea o diploma, per la dispensa dal pagamento della sopratassa relativa.

d) di ritiro del titolo accademico, per la dispensa dal pagamento della tassa di laurea o diploma.

Alla domanda di dispensa dalle tasse occorre unire i seguenti documenti:

1) stato di famiglia dell'aspirante contenente le generalità di tutti i componenti la famiglia e il luogo di nascita di ognuno. Nello stato di famiglia deve essere con esattezza specificato il genere di impiego, professione o lavoro esercitati dai membri della famiglia, con l'eventuale indicazione dei provvedimenti che ne ritraggono;

2) certificato del Sindaco del Comune in cui ha domicilio la famiglia con tutte le informazioni atte a valutare le condizioni economiche (da compilarsi su apposito modulo che dovrà essere richiesto alla Segreteria dell'Università);

3) certificati sia affermativi sia negativi degli Uffici distrettuali delle imposte dirette non solo del luogo di residenza, ma altresì del luogo di origine di entrambi i genitori. I certificati debbono riguardare tutti i membri della famiglia e indicare i redditi di natura mobiliare e immobiliare, nonché gli imponibili definitivamente accertati agli effetti della imposta complementare sul reddito e della imposta ordinaria sul patrimonio;

4) certificato degli Enti presso i quali sono eventualmente impiegati il richiedente e i componenti della sua famiglia, dai quali certificati risultino tutti gli assegni percepiti al lordo;

5) cartelle dell'ammontare complessivo del reddito per l'anno agli effetti della imposta complementare istituita con R.D.L. 30-12-1923 n. 3252;

6) certificato degli esami superati, rilasciato dalla Segreteria dell'Università (viene rilasciato dalla Segreteria di Facoltà dietro presentazione della domanda in carta libera e pagamento dei diritti di Segreteria di L. 62);

7) gli aspiranti all'esonero previsto al n. 2 dovranno anche comprovare, con certificato rilasciato dalla competente Autorità, la condizione di orfano di guerra o di caduto nella guerra di liberazione o di morto per causa di servizio o di lavoro; di mutilato o invalido di guerra (compresa la guerra di liberazione), o per causa di servizio o di lavoro; di cieco civile, etc.

8) gli studenti stranieri dovranno anche presentare un certificato comprovante la assegnazione di una borsa di studio istituita dallo Stato o da Enti italiani e un documento comprovante la residenza all'estero della famiglia;

9) gli studenti italiani residenti all'estero dovranno anche presentare il certificato di cittadinanza italiana e un documento comprovante l'appartenenza a famiglia emigrata e la residenza stabile all'estero.

## 18. SEMINARI E RIUNIONI DI STUDIO

La Facoltà organizza riunioni e seminari. Finora sono stati organizzati seminari sui seguenti temi:

*Pianificazione degli investimenti e sviluppo economico*, relatore: Prof. MAURICE DOBB (Urbino, 23-25 settembre 1960).

*Risparmio, mercato dei capitali, sviluppo e cicli*, relatore: Prof. FRANCO MODIGLIANI (Ancona, 10-16 luglio 1961).

*Problemi teorici e pratici della pianificazione*, relatore: Prof. PAUL NORREGAARD RASMUSSEN (Ancona-Portonovo, 9-14 luglio 1962).

*Problemi di storia dell'industrializzazione e dello sviluppo economico*, relatore: Prof. WITOLD KULA (Ancona-Motonave Gentile da Fabriano, 20-25 maggio 1963).

*Esperienze e prospettive della programmazione in Italia e Regno Unito*, relatori: Prof. R. KAHN e P. SARACENO (Ancona, 14-15 dicembre 1963).

## 19. ORGANISMO RAPPRESENTATIVO DEGLI STUDENTI

L'organismo rappresentativo degli studenti è regolato dalle seguenti principali norme:

L'Organismo Rappresentativo Universitario Urbinate è costituito per la tutela degli interessi degli iscritti all'Università di Urbino (Art. 1).

Caratteristiche essenziali dell'ORUU sono: a) Unicità, b) Democraticità, c) Indipendenza.

I compiti dell'ORUU sono: a) difendere gli interessi comuni degli studenti in diretto riferimento con la vita universitaria; b) costituire la rappresentanza presso le autorità accademiche e presso qualsiasi altro ente che interferisca con la vita universitaria; c) amministrare i beni, i servizi, i contributi messi a disposizione da tutti gli studenti dell'Università, da Enti o persone; d) costituire la Rappresentanza unica ed ufficiale nei rapporti con le singole Università Italiane con Organismi Nazionali Universitari; e) costituire gli uffici tecnici, promuovere o contribuire ad iniziative a carattere culturale, artistico e sportivo connesse con la vita Universitaria; f) organizzare convegni di studi su problemi generali e su quelli specifici delle singole Facoltà (Art. 5).

Gli organi dell'ORUU sono: a) Il congresso; b) Il presidente dell'ORUU; c) Il consiglio; d) Il segretario generale; e) Il comitato di Controllo; f) I segretariati di Facoltà.

Segretariati di Facoltà: sono composti dai congressisti eletti nelle liste di Facoltà. Sono in numero di 5.

Il congresso è il supremo Organo deliberativo con piena facoltà costituyente. E' composto di 32 membri di cui 7 eletti per liste Generali e gli altri 25 per liste di Facoltà in ragione di 5 per Facoltà.

L'elezione dei congressisti avviene a suffragio universale diretto e segreto, per liste concorrenti con voto preferenziale.

Il presidente è eletto dal congresso nella sua prima riunione.

Il consiglio dell'ORUU è composto dal segretario generale e dai sei incaricati membri del congresso. Ha funzioni di carattere esecutivo.

Il Comitato di controllo è costituito da tre membri dei quali un professore Universitario (Presidente) e due studenti eletti dal Congresso.

## INDIRIZZI PROFESSORI

- Prof. BENIAMINO ANDREATTA, Via Marchiondi, 7 - *MILANO*  
» GIUSEPPE AVONDO BODINO, Via Lusardi, 10 - *MILANO*  
» LINO AZZINI, Via Boni, 25 - *MILANO*  
» CARLO BO, Via Privata Borromei, 1 B-7 - *MILANO*  
» ROLANDO BACCHIELLI, Via Minore, 1 - *URBINO*  
» ALBERTO CALTABIANO, Via Putti, 24 - *BOLOGNA*  
» ALBERTO CARACCIOLO, Via Antonio Musa, 6 - *ROMA*  
» ANTONINO CURRI, P.za Ronca, 37 - *LIDO DI OSTIA* (Roma)  
» SABINO CASSESE, Via G. Pezzana 102-B - *ROMA*  
» VINCENZO DE NARDO, Via Seneca, 38 - *ROMA*  
» GIORGIO FUA', Monte d'Ago (Pinocchio) - *ANCONA*  
» ROCCO FEDELE, Via Zara, 16 - *ANCONA*  
» ARMANDO GIORGETTI, Via Marconi, 3 - *AREZZO*  
» GIORGIO GHEZZI - Via Giuseppe Giudicini, 1 - *BOLOGNA*  
» CRISANTO MANDRIOLI, Viale R. Margherita, 7 - *MILANO*  
» ARNALDO MAURI, Viale Mugello, 4 - *MILANO*  
» ALESSANDRO MIGLIAZZA, Via Vigone, 7 - *MILANO*  
» FEDERICO MINUTILLI, Via Stefano Jacini, 50 - *ROMA*  
» CLAUDIO NAPOLEONI, P.za Balduina, 45 - *ROMA*  
» GIUSEPPE ORLANDO, P.za della Consolazione, 29 - *ROMA*  
» FRANCO PASTORI, C.so Porta Romana, 16 - *MILANO*  
» ALDO PREDETTI, Via Marcantonio Colonna, 11 - *MILANO*  
» ALESSANDRO PIZZORNO, Via Calatafimi, 12 - *MILANO*  
» SANZIO PIACESI, Via S. Margherita, 25 - *URBINO*  
» ANTONIO PEDONE, Via Tripoli, 143 - *ROMA*  
» GUIDO ROSSI, Via Gaudenzi, 8 - *BOLOGNA*  
» ALFREDO RIZZARDI, Via Mengoli, 5 - *BOLOGNA*  
» GIANGALEAZZO STENDARDI, Via Circo, 7 - *MILANO*  
» LEONE TRAVERSO, Via Guinicelli, 24 - *FIRENZE*  
» GILBERTO ANTONIO MARSELLI, Via Petrarca, 35 - *NAPOLI*

## INDIRIZZI ASSISTENTI

- Prof. MARIA LUISA ALBONETTI, Via Matteotti, 113 - ANCONA  
» SERGIO ANSELMI, Via Sella, 27 - SENIGALLIA  
» VINCENZO BONAIUTO, Via Isonzo, 89 - ANCONA  
» ARNALDO BISCHI, V.le della Vittoria, 109 - PESARO  
» MARISA COLLESI PERUCCI, Via Cadore, 22 - ANCONA  
» CARLO CRESTINI, Via Baviera, 4 - PESARO  
» ROMANO DE ANGELIS, P.za Cappelli, 5 - ANCONA  
» GALLIANO DE FANIS, P.za Agabiti, 3 - RIMINI  
» VITTORIO FAMULARO, Via Asiago, 12 - ANCONA  
» RITA GRASSO LUCARELLI, Via Maratta, 14 - ANCONA  
» DOMENICO LAMEDICA, Via Maratta, 10 - ANCONA  
» TRIFONE LUCARELLI, Via Maratta, 14 - ANCONA  
» TEODORO MAZZA, Via Curtatone, 4 - ANCONA  
» ALFREDO MENSITHERI, Via E. Bianchi, 4 - ANCONA  
» LORIS MANCINELLI, Via Podesti, 7 - ANCONA  
» VERA MERLI SCALCETTI, Via Tommasi, 1 - ANCONA  
» SERGIO MORICHI, presso Avv. Fabiani, C.so Mazzini, 156  
ANCONA  
» MAUDA MARCHETTI PAOLUCCI, Via Maratta, 9 - ANCONA  
» SALVATORE MESSINA, Via Marsala, 15 - FALCONARA M.  
» LUCIANA MARINELLI, V.le IV Novembre - SENIGALLIA  
» RENZO PACI, Via Andrea Costa, 19 - SENIGALLIA  
» GIANCARLO POLIDORI, Via Barocci, 27 - URBINO  
» ELISEO PAOLINELLI, Via Don Gioia, Brefotrofio - ANCONA  
» GERMANO PAOLI, C.so Garibaldi, 91 - ANCONA  
» PAOLO PETTENATI, Via Monte S. Michele, 10 - ANCONA  
» ARNALDO ROCCHEGIANI, Via Bovio (Palazzo Girolamini)  
SENIGALLIA  
» MAURIZIO SETTE, Via Cadore, 4 - ANCONA  
» MARIA STRONATI MARCHIONI, Via Pola, 104  
CIVITANOVA MARCHE  
» GIACOMO SONNINO, Via Carducci, 8 - ANCONA  
» GUIDO SERPENTE, Via Isonzo, 64 - ANCONA  
» GIUSEPPE SALVATORE, P.za Roma, 13 - ANCONA  
» VELIO VENTURINI, Via Trieste, 6 - ANCONA  
» CLARA VIOLA, Via Fazioli, 1 - ANCONA

# Cassa di Risparmio Anconitana

Fondata nel 1870

Beneficenza erogata a tutto il 31 dicembre 1963

L. 136.090.375

Depositi al 31 dicembre 1963

L. 11.359.506.171

*Sede Centrale:*

**ANCONA - Piazza Roma**

*Agenzie di Città:*

**Piazza U. Bassi 24 - Ancona**

**Palombina Nuova - Quartiere  
Collemarino**

**Sede in OSIMO**

**FILIALI:**

**Agugliano - Camerano - Numana  
Osimo Scalo - Polverigi - Sirolo**



**TUTTE LE OPERAZIONI  
ED I SERVIZI DI BANCA**

Finito di stampare  
nella Tip. Trifogli  
il 25 febbraio 1984